

**SPECIALE
SIRIO
Gennaio
1986**

COSÌ LENTI E COSÌ POTENTI..



LISA MORPURGO

All'inizio di questa serie di lezioni sui transiti, dissi che Marte era l'ultimo pianeta che avrei esaminato come "punto ricevente". Perché? Perché è anche l'ultimo

pianeta che appare nei temi natali come molto personalizzato. Il suo passo è abbastanza rapido e, salvo il caso di biennali anelli di sosta, non gli consente aspetti molto stabili con gli altri pianeti. Insomma, ciascuno di noi ha il suo Marte, come ha la sua Venere, il suo Mercurio, il suo Sole e la sua Luna.

Quando passiamo ai pianeti lenti e lentissimi, ci troviamo invece di fronte a influenze che agiscono collettivamente su milioni di persone, e per comporre uno schema di analisi corrette dei transiti bisognerebbe tenerne conto. Mi spiego: un aspetto negativo di Urano a un Giove in Cancro, per esempio, è ben diverso da un aspetto negativo di Urano a un Giove in Leone. Di anno in anno, Giove applica le sue caratteristiche a un segno che gli è più o meno congeniale e reagirà poi in modo diverso a ciò che gli impone Urano transitando al quadrato o alla opposizione.

Ma non basta. È rarissimo il caso in cui i pianeti lenti non formino aspetto tra loro, e tali aspetti durano molto, a volte moltissimo; il trigono Plutone-Nettuno può estendersi per quasi un secolo, il sestile più di mezzo secolo. Il trigono e il quadrato Urano-Nettuno rimangono intatti circa cinque o sei anni e così via, fino ad arrivare agli aspetti Giove-Saturno che, pur essendo i più brevi, si prolungano tuttavia per parecchi mesi.

Se dovessi allargare l'analisi a questi pianeti, considerandoli sia come

Dopo quelli rapidi, eccoci all'analisi dei pianeti lenti: un tema affascinante, che però richiederebbe un lavoro enorme, qui impossibile. Ma ecco come, con impareggiabile maestria, Lisa Morpurgo riesce tuttavia a trasmetterci l'essenza dei suoi lunghi anni di studio e di attentissime osservazioni. Una "lezione", questa, che incanterà non solo i "discepoli", ma anche e soprattutto i "maestri"

punti riceventi, sia come punti emittenti, dovrei in realtà tener conto degli anni di questo secolo in cui essi formavano aspetti tra loro, e sarebbe un lavoro enorme.

Mi limiterò dunque a delle indicazioni generali, a delle regole che aiutino a riflettere più che fornire un binario interpretativo.

Prima di tutto, un avvertimento: la posizione e gli aspetti radicali di tali pianeti hanno un'importanza grande. I loro rapporti con pianeti rapidi nel tema del soggetto, per esempio, li "personalizzano" più che i loro rapporti con altri pianeti lenti e insomma un soggetto, pur inserito in una corrente di influssi generazionali, tende a reagire secondo schemi suoi propri. Inoltre, ci sono segni che reagiscono più o meno bene a certe positività o negatività. Una lesione di Giove, per esempio, è molto più grave per un Toro che per un Gemelli, e una lesione di Nettuno è più grave per un Pesci che per un Capricorno. Infine, certi segni subiscono in modo più diretto l'influenza degli aspetti tra i pianeti lenti che si verificano in certi anni. Per esempio, nel 1930-31 l'opposizione Giove-Saturno che si verificò tra Cancro e Capricorno non interessò solo i

due segni coinvolti, ma colpì per riflesso anche la Bilancia e l'Ariete, dove il Sole formava automaticamente un quadrato sia con Giove sia con Saturno.

Facciamo un altro passo avanti: bisogna tener conto della lentezza dei pianeti da Giove a Plutone non solo per quanto riguarda gli aspetti natali, ma anche per quanto riguarda i transiti. Nel caso di tali pianeti, in realtà non si può parlare di segni occupati in un certo anno, ma addirittura di gradi di un dato segno, e ciò accade soprattutto quando analizziamo Giove e Saturno.

Nei suoi recenti passaggi in Vergine e in Scorpione, Saturno ebbe la tendenza a sostare molto sui primi dieci e negli ultimi dieci gradi del segno, scorrendo abbastanza rapidamente sui gradi centrali, e dunque i suoi effetti negativi sui segni che si trovavano all'opposizione o al quadrato furono assai più pesanti per chi aveva il Sole nella prima e nell'ultima decade, e più leggeri per chi aveva il Sole nella decade centrale. Giove è ancor più imprevedibile, a volte sosta a lungo sui gradi iniziali, a volte sui centrali.

Notai questo fenomeno già nella prima edizione dell'"Introduzione" che,

tradotta in francese, attirò sul mio capo le ire furibonde e inspiegabili di un vecchio collega di Nizza. Secondo lui quanto io segnalavo era pura follia perché non si poteva verificare in assoluto. Secondo me il poverino non si era mai chinato attentamente sulle effemeridi, ma non replicai perché all'epoca ero timida, e il collega nizzardo una specie di totem astrologico.

A chi per caso rammentasse il suo attacco, segnalo che la ragione rimane dalla mia parte. Non solo i transiti colpiscono certi gradi più di altri, ma esistono addirittura due o tre gradi molto particolari di un certo segno che, in virtù degli intrecci delle orbite planetarie, vengono a trovarsi periodicamente (sia pure a grande distanza di anni) sotto il tiro incrociato di due pianeti lenti.

Cito un caso singolare: chi abbia il Sole tra il 26 e il 28 di Toro, nel corso della seconda metà di questo secolo ha già subito una quadrato di Plutone in Leone contemporaneo a un'opposizione di Saturno alla fine dello Scorpione, e subirà tra qualche anno un'opposizione di Plutone alla fine dello Scorpione accompagnata dal quadrato di Saturno alla fine dell'Acquario.

Ho più volte detto e scritto che un pianeta lento molto forte e positivo nel tema natale tende a essere meno negativo durante i transiti negativi, e più positivo nei transiti positivi, di un pianeta radicalmente debole o lesa. Tale valutazione non va però fatta alla cieca, perché i soggetti reagiscono a volte in modo molto particolare.

DA POSITIVO IN NEGATIVO

Un'altra regola che ho via via modificato o raffinato con l'esperienza è la pericolosità di un aspetto positivo natale trasformato dai transiti in aspetto negativo tra gli stessi pianeti che lo formano alla nascita. Ciò vale, nella stragrande maggioranza dei casi, per sestili, quadrati, trigoni e opposizioni, ma non per le congiunzioni tra pianeti lenti che, proprio alla luce della suddetta esperienza, si rivelano fortissime e molto resistenti anche ai transiti che le scindono. Per esempio, la congiunzione Urano-Saturno che si è formata tra il

1940 e il 1942 tra fine Toro e inizio Gemelli ha dimostrato di reggere benissimo ai transiti recenti di Urano alla fine dello Scorpione e all'inizio del Sagittario, e di Saturno alla fine del Toro (gli effetti di Saturno all'inizio del Sagittario li vedremo quest'anno). È chiaro che se quella congiunzione risultasse lesa, nel tema natale, da aspetti con i pianeti rapidi, il quadro dei transiti cambierebbe molto.

Rimane invece validissima e confermata l'ipotesi che aspetti negativi radicali tra due pianeti lenti (e in misura minore tra un lento e un rapido), pur avendo creato problemi per un certo numero di anni, li annullano quando il più lento si unisce all'altro in transito di congiunzione. Nel caso dei lentissimi (Plutone e Nettuno) tale soluzione può presentarsi permanente, a meno che il soggetto non raggiunga un'età veneranda.

Di questo e di altri problemi, come per esempio l'eventuale affinità o incompatibilità dei pianeti lenti tra loro, parlerò nella prossima puntata.

UN MISTERO PRESTO SPIEGATO

Voglio ora accennare a una seconda omissione che può essere stata rilevata in questo mio piccolo corso rapido sull'analisi dei transiti. Se infatti non ho esaminato i pianeti lenti come punti riceventi, non ho nemmeno preso in considerazione i pianeti rapidi come punti emittenti. Ebbene, l'importanza dei pianeti rapidi transitanti emerge proprio quando si osservano i transiti dei pianeti lenti. Come mai? È presto spiegato: i pianeti formano aspetti (tra loro o con qualsiasi punto del tema natale) che durano molto a lungo.

Per esempio, chi abbia il Sole tra lo zero e il 3 di Leone, ha subito il transito di Plutone al quadrato di detto Sole natale dal novembre del 1983 allo stesso mese del 1985. Non è possibile, e l'esperienza lo dimostra, che la pressione negativa di Plutone si sia sempre manifestata con le stesse modalità e intensità per un arco così vasto di tempo. Oltre ai soccorsi eventualmente offerti da ogni singolo tema radicale, l'attenuarsi o il rafforzarsi degli effetti di un transito lento è legato agli effetti prodotti via via dai transiti dei pianeti rapidi in

quel dato arco di tempo.

Dobbiamo dividere i pianeti rapidi in regolari e irregolari. Regolari sono il Sole e la Luna che hanno sempre un moto progressivo. Irregolari Venere, Mercurio e Marte che formano più o meno lunghi anelli di sosta. Ha destato in me enorme stupore il fatto che Robert Hand, autore di un ottimo trattato sui transiti, affermi che gli aspetti di transito di Venere e Mercurio durano solo un paio di giorni. Nel 1985, per non andare molto lontani, Venere ha sostato 4 mesi in Ariete, insistendo soprattutto sul ventiduesimo grado e adiacenti, e sul sesto grado e adiacenti. I punti zodiacali che formavano aspetto con tali gradi beneficiarono o soffrirono per il transito di Venere anche 20 giorni o più.

Nello stesso 1985, Mercurio sostò nel Leone per due mesi abbondanti (luglio, agosto e primi di settembre), insistendo soprattutto tra il diciannovesimo e il venticinquesimo grado. Per i poveri Leoni, molestati l'anno scorso da Plutone e da Saturno, questi transiti tutt'altro che effimeri di Mercurio e Venere nei segni di Fuoco furono indubbiamente una benedizione e un sollievo.

Quando arriviamo a Marte, vediamo che i suoi anelli di sosta, biennali, durano all'incirca sei mesi e salgono così, per durata e importanza, quasi al livello di un transito di Giove. Quest'anno Marte sosterà in Capricorno tra la fine di marzo e l'inizio di ottobre, spostandosi innanzi e indietro tra l'undicesimo e il ventiduesimo grado. Ciò fornirà grandi aiuti alla bersagliatissima Vergine, e modererà in parte le troppo esaltanti fortune del Cancro. Questo per dire, amici cari, che le effemeridi vanno lette come un romanzo, correndo con l'occhio molto più in là del mese o della settimana in corso, sebbene la cugina, la cognata o la cliente ci chiedano soprattutto se dopodomani vedranno o no il fidanzato.

I transiti di Sole e Luna sono davvero rapidissimi, ma se aggiungono il loro peso a quello di altri pianeti transitanti possono aiutarci a identificare certi particolari eventi legati, per esempio, a un solo giorno o a poche ore. Personalmente mi sono divertita a constatare come, a volte, i transiti della Luna durante una partita di tennis (che dura spesso a lungo) abbiano capovolto la sorte di uno dei due giocatori.

Lisa Mammi



LISA MORPURGO

Riprendiamo in esame l'analisi degli aspetti di transito dei pianeti lenti fra loro. Nella puntata scorsa dissi

che non si possono fornire regole di interpretazione generalizzate in proposito, ma indicherò ora come si possono ricavare, in base al tema natale, delle regole personalizzate. Ciò implica, naturalmente, una lettura approfondita e ragionata del tema stesso, proprio o altrui, poiché se non sappiamo capire quali influenze abbiano esercitato fin dall'origine i pianeti lenti radicali, tanto meno sapremo capire e interpretare i transiti.

Come già dissi, i segni occupati alla nascita da due pianeti lenti in aspetto tra loro indica già certe zone di influenza comuni a tutti i nati in un certo periodo. La domificazione inserisce quei particolari segni in particolari settori che precisano la direzione di tali influenze; la combinazione segno natale-ascendente offre un ulteriore elemento per "personalizzare" ciò che all'inizio sembrava un dato di fatto molto generico.

LA QUADRATURA URANO-NETTUNO

Prendiamo la celebre quadratura Urano-Nettuno degli anni Cinquanta, e dunque presente nei temi di moltissimi lettori e lettrici di *Sirio*. Questo aspetto si verifica dapprima tra Cancro e Bilancia e poi, in tempi più brevi, tra Leone e Scorpione. Preso in sé, un quadrato Urano-Nettuno implica una dissociazione tra il desiderio di evolversi e la capacità di scegliere i mezzi adatti per operare tale evoluzione; può determinare inoltre un blocco operativo che rallenta il desiderio o la volontà di agire, di lavorare e di esprimersi attivamente.

Il Cancro e la Bilancia rappresentano il terreno quasi ideale per queste

PIANETI LENTI: LE REGOLE PERSONALIZZATE

Ecco un'altra "lezione" preziosa per tutti, principianti ed esperti di astrologia. Ma per metterla a frutto occorre avere ben afferrato i suggerimenti della scorsa puntata. In ogni caso, ecco qui svelate alcune efficacissime tecniche d'interpretazione

influenze planetarie, che rischiano di prosperare come bacilli in un brodo di coltura. Il Cancro è di per sé pigro e refrattario alla superattività (ospita infatti l'esilio di Urano) mentre la perfezionista Bilancia è di per sé esitante nelle scelte.

Ecco dunque perché, nei nati con quella quadratura, si manifesta tendenzialmente il desiderio di non lavorare, o di non studiare quanto erano adolescenti, mascherato dietro il pretesto di una perenne ricerca del meglio, o addirittura dietro lo schermo di una richiesta ideologica di maggiore giustizia sociale: Nettuno infatti ispira spesso sogni utopici, mentre è ben nota la sete di giustizia della Bilancia.

COME REAGISCONO I VARI SEGNI

Ora dobbiamo chiederci: quali segni natali soggiaceranno più facilmente a tali tendenze, e quali invece reagiranno ostacolando? Prendiamo dapprima Urano nella sua simbologia di lavoro. Sappiamo che i più indefessi lavoratori dello Zodiaco sono i tre segni di Terra (non mi stancherò mai di ripetere che osservatori poco sagaci definiscono il Toro pigro solo perché va a

letto presto la sera e macina una enorme mole di lavoro con ritmo pacato) e dunque l'influenza natale di Urano leso risulterà meno forte per questi segni, ma con sfumature diverse: tenderanno a reagire con maggior vigore Vergine e Toro, poiché il Sole non forma aspetti negativi con Nettuno e può eventualmente formare un sestile con Urano, mentre il Capricorno rischia di avere il Sole al quadrato di Nettuno e alla opposizione di Urano.

Se prendiamo lo stesso Urano nella sua simbologia di forza decisionale scattante e vincente, i segni più inclini a reagire positivamente saranno quelli di Fuoco, di cui due sono già favoriti dalla assenza di aspetti negativi con la quadratura in esame, e si tratta ovviamente di Leone e Sagittario, mentre l'Ariete subisce la sorte del Capricorno e si difenderà dunque con maggiori difficoltà.

Tracciati questi binari di ragionamento, mi sembra utilissimo invitare le lettrici e i lettori a proseguire per conto proprio, analizzando cosa può accadere ai due segni d'Aria e ai due segni d'Acqua non coinvolti nel quadrato e prendendo Nettuno come punto di riferimento, poiché questo pianeta occupa schematicamente per domicilio o esaltazione i Pesci e l'Aquario.

GLI EFFETTI DEL TRANSITO

Intendo infatti proseguire questa lezione analizzando i possibili effetti del transito dei pianeti lenti nel corso di quarant'anni, sui temi di chi abbia la quadratura tra Urano in Cancro e Nettuno in Bilancia (e mi scuso con chi abbia invece la stessa quadratura tra Leone e Scorpione). Prendiamo per esempio i nati tra il giugno e il dicembre 1952 e teniamo conto solo della quadratura Urano-Nettuno senza fare considerazioni sulle posizioni di Giove, Saturno e Plutone, che pure ebbero molta importanza.

Consiglio sempre di partire da elementi semplici per arrivare gradualmente ai complicati. Dunque, effemeridi alla mano, vediamo quale sarà il primo pianeta coinvolto nella quadratura a formare un aspetto positivo con l'altro. Troviamo Urano transitante tra il 18° e il 22° di Leone, dalla seconda metà del '59 alla seconda metà del '60. I nostri nati del '52 sono bambinetti e dunque le influenze positive si manifesteranno soprattutto nell'ambito degli studi, con un felice inizio della vita scolastica, oppure con un improvviso slancio di vivacità. Nel gruppo di segni considerati (dai Gemelli al Capricorno dati i mesi presi in esame) i più favoriti saranno il Leone stesso e il Sagittario, protetti da un contemporaneo transito di Giove in Sagittario, mentre il meno favorito sarà la Vergine, molestata dal quadrato di Giove transitante. Il secondo transito solutorio si verifica nel 1964 e parte del 1965: Nettuno in Scorpione raggiunge i gradi che formano trigono con l'Urano natale del 1952.

I PIÙ E I MENO FAVORITI

Tale transito è molto più importante del precedente per due ragioni: perché il trigono è aspetto più forte del sestile e perché i soggetti esaminati sono più grandicelli, hanno dodici anni e possono approfittare di uno sblocco creativo, di una iniezione di fantasia molto benefica a quell'età. Il

segno più largamente favorito è uno dei più colpiti in partenza, ossia il Cancro che nel 1964 gode non solo del suddetto trigono di Nettuno, ma anche del trigono di Saturno transitante in Pesci e del doppio sestile di Plutone e Urano congiunti in Vergine. Il meno favorito è invece uno dei segni più protetti in partenza, alludiamo ai Gemelli che nel 1952 ebbero buone probabilità di vedere il loro Sole al trigono di Nettuno e Saturno in Bilancia; nel 1964 infatti il transito solutorio e benefico di Nettuno in Scorpione sarà bloccato dal contemporaneo transito di Saturno in Pesci e di Plutone e Urano in Vergine, tutti al quadrato dei Gemelli. Il più clamoroso dei transiti solutori tra due pianeti lenti, ossia il passaggio dell'uno alla congiunzione dell'altro, nel 1972, sarà invece trionfale per tutti e tre i segni d'Aria (tra cui appunto i Gemelli), proprio perché Urano raggiungerà il Nettuno natale in Bilancia. Questa volta toccherà al Cancro di trarne meno profitto e sono lieta di spiegarne il perché, in quanto illustrerò contemporaneamente una mia teoria abbastanza contestata: un pianeta lento spostandosi sull'arco zodiacale non forma aspetto con sé stesso se non è congiunto ad altri pianeti nei gradi natali.

UN'IPOTESI MOLTO DISCUSSA

L'ipotesi dei transiti solutori fu molto discussa da chi ritiene, per esempio, che i nati del 1952 a vent'anni ebbero Urano di transito al quadrato di Urano natale. Lunghe osservazioni hanno confermato invece che nel 1972 il quadrato natale si scioglieva sopprimendo certi blocchi comportamentali, a meno che l'Urano in Cancro del 1952 non fosse congiunto al Sole o a Venere, o al quadrato di una Luna in Ariete, o opposto a un Marte in Capricorno. In tali casi Urano transitante in Bilancia, pur risolvendo i suoi problemi, poniamo, di indecisione, riapriva il conflitto iniziale con Sole, Venere o Marte. E certe scelte, finalmente adottate, si urtavano contro vincoli affettivi, o la volontà dei ge-

nitori (Sole e Luna), o carenze di aggressività (Marte). Poiché le probabilità che il Cancro del 1952 avesse Urano congiunto al Sole o a Venere sono molte, è chiaro che il transito solutorio di questo pianeta su Nettuno nel 1972 fu meno efficace per loro.

BENEFICATI I SEGNI DI FUOCO

Il terzo transito è quello attuale: Urano tra il diciottesimo e il venticinquesimo grado del Sagittario, al sestile di Nettuno radicale. Posizione che si manterrà per tutto il 1986. Come nel caso del sestile precedente (Urano in Leone nel 1959), saranno i segni di Fuoco a trarne i maggiori benefici, mentre più precaria sarà la situazione dei Gemelli poiché il loro Sole, in qualsiasi decade si trovi, sarà osteggiato da Saturno e da Urano all'opposizione, e da Giove in Pesci al quadrato.

Osserviamo che i transiti di questi due pianeti, visti l'uno in rapporto con la posizione natale dell'altro, hanno formato solo aspetti positivi nel corso di trentaquattro anni; e notiamo anche che identificare tali transiti è facilissimo, questione di pochi minuti. I gradi zodiacali destinati ad accoglierli sono infatti reperibili con una sola occhiata, e l'astrologo si dirà subito: Urano sarà al sestile di Nettuno natale quando raggiungerà la zona tra il 18 e il 23 di Leone, poi si congiungerà a Nettuno in Bilancia, poi formerà un altro sestile al Nettuno natale quando sarà tra il 18 e il 23 di Sagittario. Per Nettuno invece, che dal 1952 ad oggi ha percorso solo due segni interi, l'unico transito possibile nei confronti di Urano natale è quello di trigono, quando passa in Scorpione. Poi mano alle effemeridi in modo da rintracciare rapidamente gli anni in cui i pianeti raggiunsero i gradi suddetti. È un'operazione utilissima per i professionisti, che potranno dire subito a un consultante del 1952 che gli anni '59 e '72 hanno segnato per lui tappe importanti, e nell'ottanta per cento dei casi lo lasceranno sbalordito.

Lisa Morpurgo



LISA MORPURGO

Siamo ormai giunti alle ultime battute di queste lezioni sui transiti. Come dissi all'inizio, non si è trattato di vere e proprie lezioni,

ma di un invito a ragionare, nonché di una messa a punto di certe simbologie planetarie, e soprattutto di certi effetti planetari, che spesso si prestano a equivoci.

Nei miei articoli ho — ovviamente — tenuto conto dei risultati e delle cognizioni acquisite con la logica dialettica e con l'esperienza pratica fatta dalla mia scuola. Chi pensi ancora che il fegato corrisponde a Giove e al Sagittario anziché a Saturno e alla Bilancia, o che la caviglie corrispondano all'Aquario anziché ai primi gradi del Sagittario, stenterà, altrettanto ovviamente, a capire come mai un certo transito provochi un'epatite o una distorsione alla caviglia.

Alcuni di questi errori tradizionali hanno una loro giustificazione empirica, poiché Giove leso in Bilancia, o che leda pianeti in Bilancia, o che si trovi in cattivo aspetto con Saturno può effettivamente provocare un ingrossamento del fegato, e la circolazione venosa (che corrisponde all'Aquario) quando funziona male tende a manifestarsi prima di tutto in gonfiore alle caviglie o in vene varicose sui polpacci. Ma giungere alle conclusioni adottate dalla tradizione significa confondere l'effetto con la causa.

LE NEVROSI E LE CENSURE

Questo breve inciso, apparentemente polemico, è invece funzionale e si inserisce bene nella serie di consigli che intendo dare a chi effettui delle analisi dei transiti, come vedremo tra poco.

Tale analisi, infatti, dipende non soltanto dalle cognizioni e dalla abilità dell'astrologo, ma anche dal suo

VADEMECUM PER L'ASPIRANTI ASTROLOGO

Come evitare pericolosi errori sia nell'analisi di un tema sia in quella dei transiti. Ecco, senza polemiche e senza presunzione, alcuni consigli per chi si accinge a praticare la non facile arte della "lettura" di un oroscopo: insomma, un pratico ABC valido per tutti gli appassionati di astrologia



"DIMENTICARE" IL PROPRIO STATO

Nella sua vita privata l'astrologo può comportarsi come vuole, e credere a ciò che vuole, ma nella sua vita professionale deve assolutamente specializzarsi e dimenticare qualsiasi sua fede o tendenza o idiosincrasia.

In caso contrario si corre il rischio (e gli esempi in proposito sono purtroppo infiniti), che chi ha paura di avere un tumore pronostichi l'eventualità di un tumore a tutti i clienti, e chi è stata abbandonata dall'amante predica alle consultanti rotture affettive a breve scadenza.

Oltre a queste eventualità, diciamo così, contingenti, si allineano altrettanto pericolosamente le convinzioni radicate e croniche. Certi astrologi puritani vedono dietro ogni prospettiva di divorzio o di adulterio l'ombra di Satana e la voragine dell'inferno, altri insistono nella necessità di "evolversi verso il meglio" e consigliano pratiche ascetiche, mentre, sulla sponda opposta, troviamo ninfomani che predicano ad ogni costo una promiscuità sfrenata, o zittelle inacidite che predicano ad ogni costo una separazione tra i coniugi.

temperamento, dalle sue censure e dalle sue nevrosi personali. I miei collaboratori sanno che lo Zodiaco offre la possibilità di capire il perché delle nevrosi e censure suddette, aiutandoci a liberarcene, o almeno a controllarle in modo positivo. Questa operazione dovrebbe essere imposta all'astrologo professionista, così come l'analisi è imposta al futuro psicanalista.

La visione personale o personalizzata di un tema rischia di provocare pericolosi errori sia nell'analisi del tema stesso sia in quella dei transiti. E intendo pericolosa per il consultante, non già per l'astrologo che, anzi, si serve di questo canale di comunicazione per esorcizzare le proprie paure, sfogare le proprie nevrosi e proiettare i propri fantasmi privati.

Ne ho avuta prova al recente congresso di Cannes, dove colleghi bravissimi e di collaudata esperienza iniziavano brillantemente la loro conferenza, ma a poco a poco cadevano in strane confusioni, o in ripetizioni monomaniacali, rivelatrici di una loro fissazione sulla mamma, o su problemi sessuali (inespressi ma chiarissimi) o su sensi di colpa, sublimati in un'affannosa ricerca di espiazione.

DIAMOCI UNA REGOLATA

Sì, diamoci una regolata: ogni tema è un caso a sé e il nostro compito consiste nel vedere se certe tendenze suggerite da certi aspetti sono favorite oppure frenate da altre componenti. Se gli astri coerentemente propongono una vita da mafioso, inutile proporre sei anni di meditazione nel Tibet. Se invece gli astri disegnano il profilo di una placida casalinga, sarebbe delittuoso — oltre che inutile — spingerla verso avventure da *cocotte*. Chi vuole far soldi ad ogni costo difficilmente sarà un mistico con inclinazione francescana, e viceversa.

SETTE REGOLE FONDAMENTALI

I transiti obbediscono alle stesse regole, e vanno valutati, spassionatamente, di conseguenza. Per evitare questo coinvolgimento personale, ecco l'ABC dello studioso di transiti:

① Non usare mai il proprio tema negli esercizi di previsione sul futuro, poiché le speranze inducono a vedere solo aspetti positivi, anche minimi, e a "non vedere", letteralmente, i transiti negativi. Il proprio tema può essere usato solo da principianti disincantati per analizzare i transiti del passato.

② Per le stesse ragioni, non usare mai i temi di persone care (figli, genitori, mariti, amanti).

③ Distinguere la menzogna dalla verità nelle domande del consultante. A volte, infatti, il pudore impedisce di rivelare ciò che si pensa. Se una signora chiede con toni trepidi (ma con occhio scintillante) "Ho tanta paura che mio marito muoia, mi dica se c'è questa eventualità", novanta volte su cento il suo sogno supremo è la vedovanza. L'astrologo sprovveduto che non abbia colto lo scintillio dello sguardo ha una seconda possibilità di rendersi conto

della situazione, ossia quando, alla notizia della longevità del marito, sul viso della signora si disegna un'angosciata delusione.

④ Distinguere, in base alla struttura del tema, quali eventi futuri interessano il consultante e quali lo lasciano indifferente. Ho già parlato di questo fenomeno, ma vale la pena di ripetere il consiglio. A chi è ossessionato dall'idea di arricchire, importa poco che i figli abbiano un periodo felice, e a chi cerca rassicurazione negli amplessi, importa poco che gli aumentino lo stipendio.

⑤ Importante identificare, e annullare, le nostre personali antipatie o cecità mentali nei confronti di certi

pianeti. C'è chi tende a vedere solo il solito Saturno come apportatore di disgrazie, e c'è chi, con sotterraneo masochismo, tende a cancellare anche i transiti più sontuosi di Giove. Nella prossima e penso ultima puntata di questa serie analizzerò un esempio che prenda in considerazione tutti i transiti, da Plutone alla Luna.

⑥ Rammentare che la civiltà umana si basa su un dissennato culto del dolore e della sofferenza, che si suppongono santificanti mentre invece abbrutiscono e incattiviscono, facilitando il successo dei potenti che ne approfittano.

Per molti astrologi la tentazione è grande, e si sentono, sia pure momentaneamente, potenti se predicano sventure. Tali predizioni, anche se a volte implicite in duri transiti negativi, vanno invece minimizzate o espresse con cautela, sia perché è nocivo inoculare nel consultante una paura preventiva, sia perché gli effetti dei suddetti transiti possono essere meno catastrofici di quanto si pensa.

Sono invece opportuni consigli di prudenza, specie se diretti a certi lati eccessivi del carattere o intesi a evitare errori ripetitivi.

⑦ Per diagnosticare certi eventi futuri che possono coinvolgere non solo il consultante, ma anche altre persone (per esempio familiari o soci in affari) è indispensabile analizzare i transiti anche sui temi delle persone suddette.

VOLETE PROVARCI? ECCO IL MODO

Ora propongo, "Sirio" permettendo, una piccola iniziativa: chi mi invierà presso "Sirio" una valida analisi di transiti, potrà forse vederla anche pubblicata con un mio commento. Chi vuole, dunque, provi, ma sapendo e accettando fin da ora che per ragioni amministrative e di organizzazione gli elaborati, anche se non pubblicati, non verranno resi.

Lisa Morpurgo

UN NECESSARIO AVVISO AI LETTORI

A seguito di varie richieste, informazioni e altri fatti, desidero segnalare ai lettori che:

— *io non esercito la professione di astrologa, e dunque non ricevo clienti privati, e tanto meno faccio analisi di scrittura di un tema natale;*

— *non tengo corsi di lezioni, ma dirigo solo seminari dove le mie collaboratrici e io prepariamo l'argomento di congressi;*

— *sono ormai costretta, dall'età e dagli impegni familiari, a rifiutare qualsiasi invito a conferenze;*

— *infine, nota dolente, alcuni colleghi, e soprattutto colleghe, che conosco a malapena di vista, si sarebbero dichiarati mie allieve o allievi, organizzando corsi di lezioni, inopinatamente e scorrettamente utilizzando il mio nome. Anche per il futuro, prima di iscrivermi a tali eventuali corsi, mandatemi una lettera per sapere se correte il rischio di essere ingannati oppure no.*

Lisa Morpurgo



LISA MORPURGO

Vorrei ora presentarvi un esempio di lettura globale dei transiti con particolare riferimento alle previsioni per il 1986. Ho scelto

il tema di una persona di sesso maschile che conosco bene, ma di cui non ho seguito passo passo l'intera vita, anche perché lo vedo solo saltuariamente. Questo signore potrebbe corrispondere all'identikit di un consultante che si presenti a voi una o due volte l'anno, senza assisiarvi con le sue domande, ma molto accurato nel darvi informazioni. Si tratta di uno Scorpione del 1927 (come avrete già capito da soli, poiché un tema natale corrisponde perfettamente a un certificato di nascita). Cinque pianeti sono armonici e privi di lesioni: Mercurio, Saturno, Venere, Marte e Plutone. Per uno Scorpione, un trigono Marte-Plutone assume grande valore, e se aggiungiamo che Plutone è anche al trigono (sia pure largo) con Giove, possiamo dedurre l'ipotesi che proprio Plutone abbia un forte peso nel corso dei transiti. E ciò non solo per i suoi aspetti natali, ma anche perché, con una sola occhiata, siamo in grado di calcolare che il passaggio di Plutone in Leone ha colpito duramente ben tre pianeti in Scorpione, e piazzati a distanza tale da subire uno dopo l'altro influssi negativi pesanti.

OGNI IPOTESI VA VERIFICATA

Ogni ipotesi va verificata, e in effetti dal 1943 alla fine del 1956 il nostro soggetto subì una serie di rovesci e di sventure, contribuendo al verificarsi di altre negatività implicite nel tema, quale la perdita di tutti i cospicui beni di famiglia prima ancora di poterli ereditare (Giove in seconda opposto alla Luna, Nettuno in ottava al quadrato del Sole). Non cediamo, tuttavia, al consueto

E ORA FACCIAMO INSIEME UN OROSCOPO

A conclusione delle lezioni sui transiti planetari, e prima di passare a un'altra interessante serie di argomenti, proviamo a cimentarci nella lettura di un tema con i relativi transiti riguardanti il 1986. Eccovi, in queste due pagine, il grafico in questione e come va letto per trarne le giuste deduzioni



malvezzo di appuntare l'attenzione solo su elementi o eventi negativi. Questo signor Scorpione ha il Sole natale al trigono di Giove, il che, come ho scritto ne *La natura dei pianeti*, corrisponde a una notevolissima protezione della fortuna. In termini di transiti, tale fortuna viene confermata da aspetti assai benefici prodotti dai corpi celesti che si muovono contemporaneamente a Plutone in Leone: dapprima il trigono di Urano-Saturno in Gemelli alla Luna e Venere natali, poi Nettuno congiunto alle medesime Luna e Venere, poi Urano in Cancro al trigono di tutto lo Scorpione, e non mi dilungo, affidando semmai ai lettori volenterosi l'utilissimo esercizio di constatare in quali periodi tali soccorsi furono più forti o più deboli.

Mi limito ad annotare che il momento più denso di pericoli si verificò nell'ottobre e nei primi di novembre del 1956: Plutone quadrato al Sole e congiunto a un Nettuno molto negativo, Giove opposto alla sua congiunzione radicale con Urano, Saturno quadrato a Nettuno natale (ma trigono a Urano natale).

Taluni potrebbero aggiungere, come elemento negativo, il transito di congiunzione di Saturno sul Sole, troppo spesso ritenuto nefasto in

qualsiasi circostanza; mentre invece, come da anni sostengo, Saturno transitando in congiunzione può danneggiare soltanto un Sole afflitto senza recuperi nel tema natale. Nel nostro caso, poi, ci troviamo già di fronte a un soggetto "saturnizzato" dall'Ascendente Capricorno, nonché da un buon Saturno al sestile di Venere, che tempera gli slanci emotivi. Nella realtà dei fatti accaduti, risulta che Saturno transitante rafforzò il Sole invitandolo a resistere razionalmente alle proposte troppo fumose di Nettuno radicale; egli adottò dunque una tattica di "rischio calcolato" (d'altronde cara allo Scorpione) nei tumultuosi eventi che sconvolsero la sua patria alla fine del '56.

QUEI NEGLETTI SEMISESTILI...

Prima di concludere questa carrellata sul passato, vorrei segnalare ai lettori l'importanza dei tanto negletti o disprezzati semisestili, che hanno sì un moderato peso nel tema natale, ma acquistano grande valore nei transiti. Qui troviamo ben tre pianeti a una distanza di trenta gradi l'uno dall'altro: Saturno in Sagittario, Mer;



curio in Scorpione, Venere in Bilancia. Il che significa che nessun corpo celeste transitando al quadrato o all'opposizione di uno di questi punti riuscirà mai ad essere completamente negativo. E nemmeno, si obietterà, completamente positivo, ma il tema ha ben altri elementi smaglianti per assicurare successo, e dunque l'argine di equilibrio mantenuto dai semisestili non rappresenta un limite grave, ma semmai una protezione.

PASSIAMO ALLE PREVISIONI

Passiamo ora alle previsioni per il 1986. Il transito di Giove in Pesci — lo può vedere anche un pricipiante — sarà glorioso, tanto più in quanto l'unico punto danneggiabile (Saturno in Sagittario) sarà toccato molto rapidamente tra la fine di marzo e i primi di aprile, e poi non più. Come già detto, in quei giorni Giove farà contemporaneamente trigono a Mercurio, neutralizzando ampiamente effetti negativi. Per il resto dell'anno, Giove formerà successivamente trigoni a Marte e a Plutone, e la congiunzione con la sua posizione natale. Saturno riformerà a tratti il sestile radicale con Venere, Nettuno ha abbandonato definitivamente il quadrato alla Luna, che in effetti produsse crisi affettive, mentre il solo Urano tocca a tratti, pericolosamente, il transito di quadrato al Giove natale. Plutone, per il momento fuori gioco, toccherà solo a fine anno la congiunzione, senza dubbio ottima, con Mercurio. Questo è il quadro generale dei transiti dei pianeti lenti, che preannunciano un 1986 sostanzialmente positivo.

Per completare il quadro previsionale, occorre tuttavia vedere se i pianeti rapidi appoggeranno o limiteranno via via sia gli influssi benefici sia quelli malefici. Vi sconsiglio dall'esaurire le vostre energie in certe tabelle particolareggiate di tutte le posizioni planetarie "mese per mese", care agli stakanovisti dei transiti e spesso fonte di confusione. Consultate invece le effemeridi come se fossero un orario ferroviario, per vedere se certe date vi permetteranno di salire su un treno propizio, o di perderlo. La chiave dei transiti, come quella dei viaggi in treno, sta infatti nelle coincidenze.

I PIANETI LENTI E QUELLI RAPIDI

Il primo elemento da considerare è l'esattezza del transito (benefico o no) dei pianeti lenti già presi in considerazione in modo generico. E di controllare poi quale sia la posizione dei pianeti rapidi in detto periodo. Cominciamo con Giove: la sua quadratura perfetta con Saturno natale (28 aprile-4 marzo) coincide purtroppo con un esatto ritorno di Saturno stesso sulla sua posizione radicale, e dunque rafforza la tensione tra fortuna e rinuncia, tra slanci creativi e ostacoli. Come se non bastasse, Urano in quei giorni sfiora la quadratura con Giove natale e Marte transita al quadrato perfetto della Luna natale, cui si aggiunge, nei giorni 1 e 2 aprile, il Sole opposto a Venere e la Luna quadrata a Venere.

Spero che abbiate capito il procedimento: quando le coincidenze delle posizioni planetarie si accumulano

via via in una sola direzione (in questo caso negativa) è necessario controllare anche i rapidissimi Sole e Luna per identificare il momento di massima tensione, o pericolosità. Ciò ci permette altresì di individuare in quale settore del tema potrebbero concentrarsi i pericoli.

Nel nostro caso, il centro del bersaglio sembra essere Venere, e in parte anche la Luna. Giove ci ha dato indicazioni generiche, ma in base ai transiti dei pianeti rapidi si direbbe che quel Giove sottrae a Saturno la sua funzione di protettore di Venere. Il fatto che quel transito di Giove sia unico nel corso dell'anno, sommato agli interventi di Marte e Saturno, sta ad indicare con ogni probabilità un evento sporadico, a carattere di incidente, che può incidere sulla salute propria, o di una donna amata, o creare una tempestosa crisi sentimentale, o mandare all'aria un viaggio all'estero. Altra conferma alla superabilità degli eventi negativi: in quegli stessi giorni Mercurio in Pesci forma un doppio splendido trigono con Marte e con Plutone: con audacia e abilità scorpioniche, il nostro amico saprà cavarsi dai guai.

Prendiamo ora in considerazione un transito, sempre di Giove, ma molto positivo: il trigono perfetto sia a Plutone sia a Marte tra il 9 e il 25 settembre. Le coincidenze negative notate in precedenza non ci sono più, anzi tra il 14 e il 16 notiamo un trigono della Luna e una congiunzione di Mercurio, transitanti, alla Venere natale. Sarà invece Marte in Capricorno, opposto a Plutone natale, ad agire come freno sugli influssi forse troppo stimolanti che tale pianeta riceve.

Il poco spazio mi costringe a limitare a due questi esempi approfonditi, e aggiungo che questa lezione vi sarà veramente utile solo se, tema sotto gli occhi e effemeridi alla mano, ripeterete passo passo il procedimento. In tal modo vi approprierete di una tecnica preziosa, e capirete con quali provvidenziali accorgimenti il moto planetario, nella maggioranza dei casi, conceda soccorsi a chi è in difficoltà oppure limiti gli eccessivi entusiasmi.

Lisa Momuroo

COME LEGGERE UN TEMA NATAL

Dopo le puntate sui transiti planetari, ecco un esempio di come interpretare il tema di un consultante senza lasciarsi ingannare dalle apparenze. E per chi ha ancora dubbi ecco anche l'aiuto e i riferimenti di due preziosi volumi della stessa Lisa Morpurgo



LISA MORPURGO

Ringrazio con molto affetto i lettori che hanno sollecitato prima, e accolto ora favorevolmente, i miei due volumi di "Lezioni di astrologia".

Mi rendo conto che la ricchezza e la varietà di ipotesi interpretative può a volte sconcerzare chi ancora non abbia un dominio perfetto della materia.

Per rimediare a eventuali perplessità, darò dunque qui un esempio di "lettura simultanea" dei due testi. Il tema natale pubblicato in queste pagine appartiene a una signora (la chiameremo Cecilia) che si presenta in veste di personaggio tutto zucchero e miele, quasi una statua di porcellana, fragile e bisognosa di appoggio.

Questo personaggio l'ho scelto apposta per dimostrare come l'apparenza del consultante, oltre alle sue inevitabili menzogne, possa trarre in inganno, e quanto sia importante per l'astrologo non cadere in simili trappole.

L'ascendente Scorpione non è certo suggeritore di dolcezza, ma un solo elemento del tema è base insufficiente per un'ipotesi se non trova conferme. Nel nostro caso le conferme abbondano. Vediamo infatti una congiunzione Luna-Marte e leggiamo, a pagina 73 de "La natura dei pianeti", che tale congiunzione dà a una donna un rilievo aggressivo. È l'ipotesi interpretativa che sceglieremo come più probabile proprio perché si affianca a un ascendente Scorpione.

Anche Plutone, secondo signore di questo segno, è magnificato dalla casa ottava e da uno splendido trigono a Urano. Leggiamo nella "natura dei pianeti", pagina 274, che tale aspetto suggerisce di "mentire a seconda delle circostanze e nel modo migliore... il travisamento della verità diventa uno strumento operativo e non più un gioco fine a sé stesso".

Abbiamo ormai elementi sufficienti per dubitare che Cecilia sia una fragile bambolina, poiché nel suo tema l'ascendente Scorpione ha modo di manifestarsi alla grande. Il motto di questo segno è "Io nascondo". Che cosa nasconde Cecilia? Andiamo subito a controllare la casa seconda che, come leggiamo nella "Natura delle case", pagina 44, simboleggia anche l'immagine di sé, e qui troviamo la già citata Luna congiunta a Marte e in opposizione, sia pure larga, a Venere in casa ottava. Ne deduciamo che Cecilia vuole proprio nascondere l'immagine *marziana* di sé, perché la ritiene respon-

sabile della lesione di Venere. E ancora "La natura delle case" a dirci che opposizioni seconda-ottava indicano eventuali traumi di nascita, con possibili conferme date dalla casa quarta.

Dalla quarta casa, infatti, Urano quadra sia Venere sia Mercurio, ma non sono mai riuscita a ottenere da Cecilia confessioni circa i suoi rapporti con la famiglia e con il clan. Come mai? Il tema ci risponde anche su questo punto: Giove-parola è quadrato a Plutone e a pagina 144 della "Natura dei pianeti" leggiamo che tale aspetto può dare "una loquacità sterilmente prolissa poiché convogliata in modo monomaniacale sulla creazione di sé stessi" (abbiamo scartato l'ipotesi alternativa di "eloquio stentato" poiché sappiamo che Cecilia parla molto). È dunque evidente che, avendo deciso di occultare il suo lato aggressivo-marziano, la signora terrà la bocca ben chiusa anche sul suo passato familiare, chiaramente poco piacevole.



La copertina dell'ultimo dei due volumi di "Lezioni di astrologia" pubblicati da Lisa Morpurgo. Entrambi editi da Longanesi & C., il primo ("La natura delle case") costa lire 20.000, il secondo, "La natura dei pianeti", da poco in vetrina, lire 23.500. Li potete trovare o ordinare in qualsiasi libreria ben fornita.



Il tema natale di "Cecilia" qui utilizzato da Lisa Morpurgo per alcuni esempi di interpretazione collegati alle sue lezioni e ai suoi libri.

Un po' più difficile capire di quali strumenti si sia servita questa signora per raggiungere lo scopo prefisso. Il Sole isolato in settima, e una decima vuota, parlano realmente di una scarsa forza di indipendenza e del bisogno di appoggiarsi a qualcuno. Leggiamo a pagina 158 della "Natura delle case" che con il Sole in settima "il soggetto tenderà a esistere attraverso il contatto con gli Altri, prenderà contorni grazie al riflesso della sua immagine negli Altri, sarà rassicurato dalle conferme che gli vengono dagli Altri". Su questo punto, almeno, Cecilia non mente in modo totale, sebbene il suo dichiararsi fragile sia più opportunistico che sincero, volto alla ricerca di quella sicurezza tanto cara al Toro e che, poiché il Toro è in settima, sembra poter venire solo dal matrimonio.

Poiché il tema natale è fonte inesauribile di informazioni, riusciremo a identificare anche i motivi dei suoi rancori verso il clan: l'opposizione seconda-ottava si gioca tra Sagittario e Gemelli; i Gemelli sono decisamente i più lesi e includono il loro signore Mercurio. Cecilia accusa dunque i familiari di non averle fornito una piattaforma sociale adeguata alle sue smanie snobistiche. Poiché, per

chi la conosca, tali smanie snobistiche sono evidentissime, la poverina mente invano sulle sue origini e l'astrologo può smascherarla facilmente, pur tenendo l'informazione per sé (inutile ferire una consultante, e inutilissimo tentar di discutere con una bugiarda cronica).

Il tema presenta bellissimi riscatti e vediamo come Cecilia li ha saputi sfruttare. Ci interessa prima di tutto il provvidenziale Nettuno in nona, poiché si riallaccia per cosignificanza al Sagittario in seconda. Leggiamo a pagina 213 della "Natura delle case": Nettuno nella sua simbologia di *metamorfofi* induce il soggetto a cambiare, a trasformarsi... rispetto all'ambiente sociale tradizionale e natale...". Questa ipotesi interpretativa calza a pennello, tanto più in quanto Nettuno, in Leone, implica che tale metamorfosi avviene in direzione di un ambiente più prestigioso. Il pianeta, inoltre, riscatta sia Venere sia Giove e dà a Cecilia la certezza che l'opera di occultamento della sua vera immagine le abbia assicurato un trionfo sociale. Tra parentesi, ciò corrisponde alla realtà, sebbene il "trionfo sociale" sia proporzionale alla modestia delle origini, e non vada interpretato come appartenenza al *jet set*.

In realtà Cecilia si sposò due volte e per motivi che, data la debolezza

della "casa del matrimonio" furono suggeriti da altri elementi del tema. Le prime nozze, di cui non parla mai, si presentano come "una scelta affettiva sbagliata" (vedi lesioni Urano-Venere nella "natura dei pianeti") per rompere con la famiglia (Urano è in quarta) e probabilmente anche per legittimare una gravidanza (quadrato Urano-Mercurio). Posto fine con prontezza uraniana a questo errore giovanile, Cecilia sfrutta il suo fascino fortunato (trigono Venere-Giove) per sedurre un uomo ricco e importante (Giove congiunto a Saturno), con il quale manterrà a lungo una relazione clandestina, anzi nascosta con accorgimenti maniacali di segreto (Venere in ottava) per paura di danneggiare il proprio prestigio sociale (ancora i Gemelli). Il problema si risolve grazie a una vedovanza (vedi Venere in ottava nella "Natura delle case", pagina 184) che consente la legalizzazione del vincolo (Venere al trigono di Giove in Bilancia-matrimonio).

La lettura di un tema può svilupparsi fino a raggiungere proporzioni di romanzo, e non è certo il caso di farla qui. Aggiungerò soltanto che il quadrato Urano-Mercurio corrisponde senz'altro anche alla diagnosi di figlio inefficiente, che stenta a realizzarsi concretamente. Fino a che punto la responsabilità di tale inefficienza ricada su Cecilia, e sulle eccessive ambizioni riposte nel figlio (Mercurio trigono a Giove) è da vedersi. Accenno di sfuggita che il ragazzo ha assorbito come una spugna le frenesie snobistiche della genitrice, e che questa madre pronta a dichiararsi dolce, comprensiva e adorante, appare nel tema del figlio come una proterva e dominatrice Luna in Capricorno...

La mia chiacchierata odierna ha un duplice scopo: quello, già dichiarato, di orientarvi nella lettura dei miei manuali, e quello di introdurvi alla prossima serie di articoli, in cui parlerò dei vari tipi di consultanti, e dei vari modi in cui vanno trattati, rispettando contemporaneamente sia l'etica, sia la serietà professionale.

Lisa Morpurgo



LISA MORPURGO

Ci scrive il signor Franco Belligoi, di Campeglio: "Come viene spiegata astrologicamente la peste del secolo che prende il nome di AIDS? Da eventuali posizioni negative di Proserpina, quando il virus nasceva nel 78-79? O dalla presenza di Plutone in Scorpione che fece prevedere a molti epidemie a sfondo sessuale? E la strage di Cernobyl, come viene inquadrata astrologicamente?"

In via del tutto eccezionale risponderò a entrambe le domande perché si prestano a un discorso organico e coerente. Per quanto riguarda Cernobyl, il disastro della centrale atomica sovietica coincide con transiti esemplari. Nell'aprile dell'86 le due sedi domiciliari di Y-Eolo, che corrisponde all'atmosfera, erano duramente colpite da un quadrato di Saturno ai primi gradi della Vergine e da una opposizione di Urano agli ultimi gradi dei Gemelli.

Se poi si accettano le ipotesi, ancora sovietiche, circa la probabile posizione attuale del pianeta Y-Eolo, che dovrebbe trovarsi tra la fine della Vergine e l'inizio della Bilancia, dobbiamo aggiungere l'eventualità che fosse o al quadrato di Urano o al quadrato di Nettuno. Insomma, una miscela astrale davvero esplosiva. Al contrario dell'AIDS, Cernobyl fu un fenomeno chiaro e scientificamente ben connotato, ma a proposito del quale ci si affannò a nascondere informazioni sicure.

L'AIDS si presenta invece come un fenomeno estremamente confuso, scientificamente non connotabile, a proposito del quale ci si affanna a diffondere informazioni contraddittorie. Lei stesso, caro signor Belligoi, ce ne fornisce una prova, perché parla di "peste", mentre l'AIDS peste non è (il contagio avviene solo per contatto diretto), parla di epidemia sessuale, mentre l'AIDS non è una malattia venerea,

AIDS E CERNOBYL

L'ASTROLOGIA

COSA PUÒ DIRCI?

Da oggi Lisa Morpurgo risponde ai quesiti posti da lettori e lettrici su casi personali e no, ma sempre e comunque di interesse generale. Una sola lettera al mese, tra tutte quelle che arrivano e arriveranno, troverà risposta. E questo per esclusive ragioni di spazio. Grazie comunque fin da ora a chi se la sentirà di... rischiare senza poi rimanere deluso o protestare. Le lettere vanno indirizzate a: Sirio "Lezioni di Lisa Morpurgo", via Bronzino 3 - 20133 Milano



e ne cerca le cause astrologiche in posizioni negative di X-Proserpina che simboleggia l'utero, mentre l'utero è proprio il grande escluso dal dramma dell'AIDS. Cito questi Suoi equivoci perché sono comuni, ahimè, a centinaia di migliaia di persone e alimentano un clima di turbamento dove è difficile vederci chiaro. E lo studioso serio sa che non si possono ottenere risposte esaurienti dallo Zodiaco circa un fenomeno di cui non conosciamo bene le origini e le cause.

Lei obietterà, e con ragione: "Ma allora dobbiamo desistere dall'interrogare l'astrologia a proposito dell'AIDS?". No, perché anche questo sarebbe un errore, sia pure per omissione. L'AIDS e la paura dell'AIDS sono fenomeni concreti che si stanno verificando attorno a noi e dunque gli astri devono per forza darci indicazioni in merito, purché dal canto nostro ci industriamo a interrogarli nel modo giusto, senza il minimo preconcetto.

Ora, nel corso degli ultimi sedici-diciassette anni (a tanto pare risalgano le prime manifestazioni del mor-

bo), i transiti planetari ci presentano un fenomeno vistoso e abbastanza raro: il segno del Sagittario è sempre stato occupato dai pianeti lenti e importanti. Nettuno l'ha percorso stabilmente dal novembre del 1970 al novembre del 1984, formando ben due congiunzioni con Giove (nel '71 e nell'83). Mentre Nettuno stava per concludere la sua lunga corsa, iniziava quella di Urano (novembre 1981) che a sua volta si sarebbe congiunto a Giove nell'83. E infine ecco arrivare anche Saturno (novembre '83) che forma e formerà congiunzione con Urano nell'attuale 1987 e nel prossimo 1988.

Il Sagittario forma quadrati con due segni che ci interessano particolarmente: la Vergine-salute e i Pesci-assistenza-ai malati, ma forma anche opposizione con i Gemelli-stampa-informazione, che sembrano estranei al fenomeno AIDS e invece, come vedremo tra poco, ne sono parte integrante. Lo studioso, infatti, quando si trova davanti a un evento non ancora chiaramente definito, deve prendere in considerazione tutte le simbologie di ogni pianeta e di

ogni segno coinvolto nei transiti analizzati.

Cominciamo dunque con Nettuno nelle sue simbologie di idrogeno e di produttore di anticorpi. Noi sappiamo — o almeno, gli aderenti alla mia scuola sanno — che gli aspetti natali e i transiti negativi Nettuno-Sole incidono spesso sulle disfunzioni cardiache in quanto Nettuno, nella sua qualità di opposto a Y-ossigeno, determina una scarsa ossigenazione del Sole-cuore. Lasciamo da parte gli infarti, che per il momento non ci interessano, e limitiamoci a ipotizzare che Nettuno in Sagittario, al quadrato e all'opposizione dei due domicili di Y, abbia determinato una diminuzione del tasso di ossigeno nell'atmosfera. Per quali ragioni? All'inizio del secolo scorso si ebbe un altro e vistoso inquinamento atmosferico dovuto alla polvere di carbone e ai fumi delle ciminiere dei primi stabilimenti industriali, certo favoriti da Urano-tecnica e dalla Vergine-lavoro-tecnico. Centosessanta anni dopo il fenomeno non poteva ripetersi negli identici termini e dobbiamo ricorrere, con l'aiuto dell'evidenza, a una diversa simbologia della Vergine e di Urano: quella della produzione chimica, che è in effetti la grande responsabile della situazione attuale.

A questo punto dobbiamo addentrarci nel campo delle ipotesi probabili ma non accertate, supponendo che la resistenza fisica di milioni di persone lentamente e sottilmente avvelenate da ogni loro respiro diventi di anno in anno sempre più debole. Ci troviamo così di fronte a un terreno sciaguratamente fertile per quanto riguarda la diffusione di virus e di bacilli. Nel secolo scorso vi attecchì la tubercolosi (i più colpiti furono evidentemente i Gemelli-polmoni), ora tocca all'AIDS che distrugge le difese immunologiche e fa dell'organismo una facile preda per qualsiasi tipo di infezione. Gli anticorpi insomma non funzionano più e dobbiamo dedurre che Nettuno, quale produttore degli anticorpi stessi, sia vittima anziché artefice del processo.

Di nuovo ci chiediamo, come mai? E qui alle nostre ipotesi astrologiche se ne affiancano altre, sempre più diffuse negli ambienti medici e sem-

pre più smentite dai molti Palazzi di questo mondo: l'AIDS sarebbe il frutto di un'arma batteriologica sfuggita di mano ai suoi sciagurati inventori, e dunque l'Urano-Vergine-chimica acquista una valenza in più, mentre l'astrologo non può fare a meno di ricordare la lunga quadratura Urano-Nettuno degli anni Cinquanta, quando forse maturò l'insano progetto.

Appare ovvio che i Palazzi suddetti, impegnati a nascondere le loro responsabilità, neghino informazioni importantissime per la cura (Vergine-Pesci) dell'AIDS. Ed ecco affacciarsi alla ribalta i Gemelli-stampa-informazione, da diciassette anni bersaglio di dure opposizioni planetarie. Sul catastrofico degrado della professione giornalistica ho già più volte espresso la mia opinione, ma sembra logico supporre che, dal novembre dell'85 in poi, il potere-Saturno entrando in Sagittario abbia

AGLI APPASSIONATI DI ASTROLOGIA

Seguendo quella che ormai è diventata una tradizione di alta informazione astrologica, anche quest'anno a Villa Ponti di Varese si svolgerà il Congresso di Studi Astrologici (il decimo, per l'esattezza) diretto da Lisa Morpurgo. Il Congresso si svolgerà nei giorni di sabato e domenica 26 e 27 settembre prossimo. Ingresso libero. Inizio dei lavori sabato mattina alle ore 10. Per informazioni circa gli alberghi rivolgersi all'Azienda di Promozione Turistica del Varesotto, tel. 0332-284624. Notizie più dettagliate sui relatori e sulle relazioni previste saranno fornite sul prossimo numero di Sirio.

sfruttato il degrado dei mass-media Gemelli.

La prova? È sotto i nostri occhi: sebbene l'identificazione più o meno precisa dell'AIDS (dapprima creduta malattia tropicale) risalga al '79-80, e sebbene nel 1983 l'Istituto Pasteur, fra altri, fosse attivamente impegnato nella ricerca di un vaccino, la campagna di informazione in proposito iniziò solo dopo la spettacolare morte di Rock Hudson con le sue altrettanto spettacolari dichiarazioni, avvenute appunto nel 1985. Ritengo inverosimile che i medici abbiano incominciato a preoccuparsi per l'AIDS solo in seguito a questo show hollywoodiano, mentre è assai probabile che il Potere ne abbia tratto spunti utilissimi per orchestrare la campagna terroristica che coinvolge i nostri sentimenti di paura o di indignazione.

Il Potere, a sua volta, ha due facce stimolate dai transiti in Sagittario: una faccia mistica-Pesci con il suo sogno utopico e sessuofobo di un mondo votato alla castità totale (e destinato a estinguersi nel giro di un secolo) e una faccia burocratica-Vergine che vagheggia un mondo super-controllato dove un super-computer possa fornire gli elenchi di tutti i drogati, di tutti gli omosessuali e di tutti gli adulteri.

Per ottenere questi aberranti risultati il Potere si serve del suo strumento prediletto, la paura, e la diffonde attraverso mass-media asserviti o rimbecilliti, incapaci di analizzare criticamente le notizie. Si suppone poi che il pubblico ingoi tutto. Ma lo ingoia davvero?

La faraonica e costosissima campagna di "informazione" sull'AIDS organizzata in Inghilterra dice, da un lato, che i preservativi sono la salvezza, e dall'altro, con eloquenti filmati, invita i calciatori a non abbandonarsi a effusioni post-goal, entusiastiche certo, ma eseguite in pubblico e senza sfilarsi le mutandine; li invita anche a non bere collettivamente lo champagne dal collo della bottiglia, il che dovrebbe indurre ogni persona riflessiva a non varcare più la soglia di un bar, dove ogni tazza di caffè potrebbe celare la morte.

Inoltre, un mio amico matematico



ha calcolato che per raggiungere il numero di portatori sani di AIDS oggi segnalati nella provincia di Varese, in quella ridente zona lombarda tutti gli abitanti, compresi i centenari, avrebbero dovuto praticare sei anni fa una attività erotica frenetica e indiscriminata, ventiquattr'ore su ventiquattro. Il che è smentito da molti testimoni attendibili.

Qui insomma qualcuno si sbaglia, probabilmente il mio amico matematico, ma forse anche altri, e rimane il fatto che il pubblico è bombardato da "informazioni" contraddittorie, parziali e prematuramente apocalittiche. Basti pensare che mentre un eccessivo culto della professione medica fa inneggiare a discutibili trapianti e a discutibilissime fecondazioni *in vitro*, nessun giornalista, almeno che io sappia, è andato a intervistare qua e là per il mondo i ricercatori impegnati nella scoperta di un vaccino anti-AIDS.

Chiediamoci infine, come nei romanzi gialli: qual è il movente di una così contorta operazione? A chi giova? Poiché, con buona pace del potere burocratico, una schedatura universale dei sudditi sarebbe soffocata dal proprio eccesso e, con buona pace del potere mistico, niente e nessuno è mai riuscito ad annullare il richiamo della carne, è ancora lo Zodiaco a darci la risposta giusta: i pianeti maggiori che via via escono dal Sagittario si vanno accumulando nel Capricorno, segno indubbiamente conservatore e repressivo, ma anche opposto al Cancro-fecondità. Al di là delle intenzioni dei suoi promotori, la campagna terroristica sull'AIDS sembra destinata a limitare parzialmente gli amplessi e a moltiplicare l'uso dei preservativi. L'unica conclusione sicura, e confermata dagli astri, sembra una drastica riduzione delle nascite. E poiché il più grave pericolo che minacci ora l'umanità non è l'AIDS o la bomba atomica, ma la sovrappopolazione, da tanta follia potrebbe nascere un bene.

L'istinto di conservazione della specie, come l'etologia insegna, supera in caso di necessità l'istinto di conservazione dei singoli, e la tanto odiata Natura trova i mezzi per difendersi a dispetto della tecnica, della medicina e dell'umana stupidità.

Lisa Morpurgo

Caro direttore...

L'articolo "Costellazioni e segni" dell'astronomo Giorgio Buonvino, pubblicato sul n. 39 di "Sirio", che sembrava dovesse provocare fuoco e fiamme ha invece soltanto attizzato sparse scintille, e più che altro di stupore per le argomentazioni addotte, pressoché unanimemente ritenute scontate e ormai consuete, e quindi non più degne di attenzione.

Come mai? Io credo che la risposta e la spiegazione emergano chiare da una lettera che Lisa Morpurgo ha inviato non tanto e non certo a Buonvino, ma al direttore del giornale. È proprio per questo che ho deciso, come mio primo atto ufficiale di nuova direzione di "Sirio" (chi ha seguito il giornale sa che dopo averlo progettato e diretto me ne ero temporaneamente allontanato), di pubblicarla. Con due precisazioni:

1°) che la rubrica qui a fianco riservata all'astronomo va intesa come lampante segno di come e quanto l'Astrologia nulla abbia da temere o perdere dagli "opposti pareri", o ironie, o sarcasmi, degli astronomi (quando mai essi "oscranno" ospitarci sulle loro esime pubblicazioni?);

2°) che detta rubrica — d'altronde chiaramente intitolata "Dalla parte contro" — ha una funzione del tutto strumentale: quella di informarci di come stanno le cose e di ciò che si pensa di noi sull'altra sponda del fiume chiamata "scientifica" e ciononostante continuamente costretta a ricredersi e a modificarsi dalle sempre nuove "scoperte" dei computer. A buon intenditor... Ma ecco la lettera di Lisa Morpurgo.

Caro Direttore,

toglimi una curiosità: chi sarebbero gli interessati a contestare l'ultimo articolo di Buonvino? Il nostro astronomo ha il diritto di scrivere quel che vuole sulle pagine di "Sirio", dal momento che tu gli concedi uno spazio apposito. Gli astrologi, dal canto loro, hanno il diritto di ignorare il signor Buonvino, come hanno sempre fatto. Non vedo perché, all'improvviso, dovremmo dedicargli la nostra attenzione. Quelli che tu definisci "pesanti fendenti" non ucciderebbero nemmeno una lucertola. Quasi tutti i fenomeni celesti citati nell'articolo erano già noti agli eccelsi astrologi greci, tra cui Talete che arricchì — pure lui! — facendo previsioni.

Precessione degli equinozi e posizione reale delle costellazioni non ebbero mai peso alcuno nell'astrologia, che ovviamente parte da altre premesse. Si tratta, insomma, di argomenti "contro" vecchi come la storia, perennemente confutati e perennemente resuscitati. La polemica in merito è così logora e consunta che non costituirebbe uno scoop nemmeno per un bollettino parrocchiale bulgario.

Credimi, direttore carissimo, invocare una nostra "doverosa" risposta è utopistico. Tanto varrebbe spedire l'articolo incriminato all'università di Tubinga, con la speranza che un docente di letteratura latina prenda in considerazione le stravaganti opinioni buonviniane in proposito e onori "Sirio" con una sua lettera firmata di protesta. Cerchiamo di esseri seri, per favore. Tua

Lisa Morpurgo



LISA MORPURGO

Cara Amica, La ringrazio per aver accluso il Suo grafico, e quello del Suo ragazzo, perché trovo molto interessante, molto emblematico, il fatto che la Sua attenzione

si sia appuntata come un freccia su quel "Plutone al Discendente" scelto per lo pseudonimo. La lingua, come si suol dire, batte dove il dente duole, ma con la segreta speranza che il dolore sparisca. Un Plutone al Discendente, in sé, non è poi così gramo, specie se cade in Casa settima, com'è il Suo caso.

Ma il Suo Plutone è in strettissima congiunzione con Marte, e qui il discorso cambia, specialmente per una donna. Nel rapporto con il partner (Casa settima) Lei tende ad assumere un comportamento virilizzato, dominatore, con la sotterranea convinzione del "tutto mi è dovuto", tipica d'altronde di tanti mariti e fidanzati maschilisti. Però questa formidabile congiunzione, e l'intera Casa settima, si trovano in Vergine, un segno denso di complessi di inferiorità e al tempo stesso pronto ad analizzare con estrema pignoleria tutti i dettagli del comportamento altrui. Potrei diagnosticare che il suo bisogno di dominio sul partner si manifesta soprattutto nel campo delle piccole cose, si accanisce a rimuginare su una frase, su un appuntamento mancato, sul tono di una telefonata.

Ma non basta: Plutone e Marte sono al quadrato di Venere e Luna all'inizio dei Gemelli, in Casa terza: la violenza un po' virile viene in conflitto con una femminilità molto vivace e esibizionistica che vorrebbe piacere a tutti i costi e non riesce, per via di quelle quadrature, a trovare i mezzi giusti per dimostrarsi simpatica. Da questa dura lotta si salva solo un confuso senso di vanità che le fa dire, appunto "mi ostino a pretendere gratificazioni che lui non vuole darmi".

A coronamento del tutto, ecco un

"SETTE ANNI FA MI SONO INNAMORATA"

"Sette anni fa mi sono innamorata di un ragazzo. Da parte sua l'impegno affettivo è stato scarso, ambiguo, contraddittorio e bloccato da un forte senso di auto-difesa. Ho dovuto constatare che l'amore era implicito e esplicito solo da parte mia, eppure non riesco assolutamente a convincermi che lui non provi amore nei miei confronti. Ora ho l'impressione di essermi impuntata quasi ossessivamente sul fatto di pretendere riconoscimenti e gratificazioni che lui non vuole darmi. Non riesco ad accettare la sua proposta di essere solo amici (lui sta con una ragazza). Mi rendo conto che il mio modo di agire, con lui e con il mondo in generale, è alternativamente troppo rigido o troppo remissivo".

Plutone al Discendente



IMPORTANTE

Le lettere a Lisa Morpurgo vanno indirizzate a: *Sirio* "Lezioni di Lisa Morpurgo", via Bronzino 3 - 20133 Milano. Si ricorda che tra tutte le lettere che arriveranno via via ne potrà essere pubblicata, meglio dire "trattata", una sola ogni mese, tenendo conto anche e soprattutto dei risultati astrologici che devono essere spiegati e interessare il gran numero degli appassionati che seguono la rubrica. Gli scriventi devono fornire i loro dati e l'esplicita autorizzazione (vedi gli scorsi numeri di *Sirio*) a trattare il loro caso, ma possono chiedere di essere citati anche solo con uno pseudonimo.

trigono Sole-Nettuno che, in un tema femminile, suggerisce la tendenza a idealizzare la figura maschile, a trasformarla in un personaggio da romanzo, abbellito o comunque deformato dalla fantasia della partner. Di solito, in donne di questo tipo è molto facile il passaggio a un nuovo Principe quando il duro impatto con la realtà abbia distrutto quello precedente, ma nel Suo caso non possiamo trascurare due forti componenti sentimentali, o meglio romantiche, proposte dal Sole in Cancro e dall'Ascendente Pesci.

E un Urano isolato (badi che secondo me gli aspetti dei pianeti con i punti cardinali non esistono) limita le Sue capacità decisionali, le toglie la forza di compiere tagli netti, anche se il Suo ragazzo Le dichiara e Le dimostra che ormai vive addirittura

tura con un'altra donna.

Diamo allora un'occhiata al tema di questo giovanotto e scopriamo che è il calco rovesciato del Suo: Ascendente Vergine e Plutone all'Ascendente, più un Sole lesissimo in Gemelli e in Casa decima, più un debole Marte in Cancro... come ho detto più volte, e scritto recentemente su *Sirio* Dio li fa e poi li accoppia: Lei si è trovata un uomo fragile ma ancor più vanitoso di Lei, pronto a sopportare le Sue prepotenze possessive perché le considera un omaggio alla propria immagine di seduttore. Di sentimentale, confesso, mi sembra abbia ben poco, ma non vorrei infierire, sia pure a scopo terapeutico, perché il poverino continuando a offrirLe amicizia dimostra forse una certa generosità alla D'Artagnan suggeritagli dalla Luna in Sagittario. Come il celebre moschettiere del re, abbandona le donne ma non vuol far loro del male.

Discutere sul Suo uomo, comunque, mi sembra superfluo, per il semplice fatto che non è più Suo e sono convinta che Lei lo sa benissimo e dunque il problema è soltanto intimo, esistenziale. In effetti al termine della Sua lettera Lei esamina il Suo comportamento "da giustiziera" e pur criticandolo vi si aggrappa perché sarebbe "ciò che la determina". Ma la determina a far cosa? A comportarsi come una giustiziera creando un circuito chiuso così insensato che, per giustificarlo, Lei è costretta ad aggrapparsi a un amore ormai defunto.

In sostanza, e pur soffrendo, Lei è tentata di credere che questo Suo braccio di ferro con un cavaliere inesistente, per dirla con Italo Calvino, sia preferibile a un faccia a faccia con la realtà. Ma così facendo Lei sottovaluta e accantona l'unico vero punto forte del Suo tema: Saturno alla fine del Capricorno e Giove all'inizio dell'Aquario al trigono di Luna e Venere. La Sua femminilità auto-frustrata da smanie di prepotenza virile potrebbe recuperare e fiorire grazie a una visione razionale e equilibrata delle cose (Saturno è anche in Casa undicesima) e grazie a un abile sfruttamento di doti

diplomatiche (Aquario) appoggiate da un'ottima intuizione (rapporti positivi tra Luna e Giove).

La decisione spetta a Lei e, naturalmente, ai transiti. Quest'anno, il trigono di Giove all'Urano natale risulterà bloccato dal quadrato al Saturno natale: una smania frenetica di agire avrà dunque connotazioni irrazionali. Nel 1988, specie da giugno in poi, accadrà il contrario: Giove circolerà tra il trigono a Saturno e la congiunzione a Venere e Luna, penalizzando invece l'attivismo uraniano. Urano e Saturno dal canto loro, si tufferanno due volte nel Capricorno formando trigono con Marte e Plutone natali.

Previsione anche troppo facile: forti probabilità di incontrare un uomo nuovo e, finalmente, gratificante. Previsione più seria: forti probabilità di dare al proprio carattere una maggiore coerenza.

UNA RISPOSTA ANCHE A MARESA

Mi resta un po' di spazio da dedicare a un'altra lettrice, Maresa. Prima di tutto, grazie per le sue parole, è sempre un piacere constatare che si è gettato il buon seme dell'astrologia in un terreno fertile. Ma sono anche costretta a sottolineare che le diagnosi astrologiche non si basano solo sulla lettura schematica di un tema, per quanto intelligente e approfondita, bensì devono tener conto dei molti inconsci e abiliissimi auto-inganni di cui la natura umana si serve per sopravvivere.

Maresa dunque, riagganciandosi alle frasi finali della mia Lady Macbeth, si impegna cortesemente a spiegarmi perché Rossella O'Hara non la smette mai di pensare ai soldi; e a questo scopo riassume la trama del film, forse supponendo che lo l'abbia dimenticato (e invece lo ricordo benissimo, ne possiedo anche un nastro videoregistrato). Ciò mi permette di insistere ancora una volta sul fenomeno delle false verità, che ovviamente sono durissime da accettare.

Secondo la nostra lettrice, Rossella

Il Congresso di Lisa Morpurgo a Varese

Come già annunciato sul numero scorso di *Sirio* viene confermato che anche quest'anno, seguendo quella che ormai è diventata una tradizione di alta informazione astrologica, a Villa Ponti di Varese si svolgerà il *X Congresso di Studi Astrologici* diretto da Lisa Morpurgo.

Le date

Il Congresso si svolgerà nei giorni di sabato e domenica 26 e 27 settembre. Ingresso libero. Inizio dei lavori sabato mattina alle ore 10.

I temi

Ecco alcune anticipazioni sui titoli delle ricerche che verranno presentate al Congresso:

- 1 - Corrispondenza tra segni zodiacali e proverbi popolari
- 2 - Astrologia e test psicologici
- 3 - Costanti schematiche nei temi dei restauratori di libri e di dipinti
- 4 - Il recupero dei pianeti afflitti attraverso i transiti
- 5 - Corrispondenza tra i segni zodiacali e i ruoli dei giocatori di calcio
- 6 - Analisi dei temi di fondazione di alcune società commerciali
- 7 - Le convergenze simboliche nei temi natali
- 8 - Rapporti tra madre e figlia
- 9 - La Luna lesa nei temi maschili
- 10 - Il ruolo di Plutone nei temi dei pubblicitari
- 11 - Coincidenze planetarie in occasione dei disastri aerei

Notizie utili

Per informazioni circa gli alberghi rivolgersi all'*Azienda di Promozione Turistica del Varesotto*, tel. 0332-284624. Ricordiamo che sul numero prossimo di *Sirio*, in edicola a metà settembre, pubblicheremo il programma dettagliato e completo del Congresso.

pensava troppo ai soldi perché era stata ricca, poi povera e aveva sofferto la fame. Il che è verissimo, ma ciò che accadde a Rossella è accaduto a milioni di persone (compresa la sottoscritta) che non reagiscono affatto come la protagonista di "Via col vento". Voglio dire che lo schema degli eventi della vita è stabile o addirittura monotono: fortune e sfortune, dolori e gioie, amore e solitudine, ricchezza e povertà, nonché le sfumature intermedie. Ma quando si arriva al singolo individuo, e ai condizionamenti del suo tema natale, vediamo che si può trasformare la povertà in letizia, la ricchezza in angoscia, la solitudine in allegria e l'amore in sofferenza.

Le circostanze oggettive contano poco e tuttavia, paradossalmente, quanto più una reazione è violentemente personalizzata, tanto più il soggetto tende ad affermare che il suo comportamento è identico a quello di chiunque altro si trovi nelle stesse circostanze. Il che è categoricamente falso.

Un'ossessione, anche se larvata, ha sempre delle connotazioni irrazionali, ma il soggetto non riesce a rendersene conto e ritiene di non poter cambiare "perché lui è fatto così". E qui affiora un altro, stravagante paradosso: chi pronuncia questa frase di solito è convintissimo di poter cambiare gli altri, naturalmente il modo da soddisfare le esigenze del proprio personaggio.

Penso che avremo modo di ritornare sull'argomento, mentre oggi vorrei chiudere con una preghiera alle lettrici: non inviate lettere troppo lunghe, specie se manoscritte e di difficile decifrazione. Esponete con chiarezza il vostro problema (se possibile uno solo) e non abbandonate alle mie doti divinatorie (che d'altronde non possiedo) la natura dei vostri rapporti con uomini che descrivete con dovizia di particolari, senza però dirmi se sono mariti, figli, amanti o semplici vicini di casa. A tutte, anche a quelle cui non ho potuto né potrò rispondere, un affettuoso augurio.

Lisa Morpurgo



LISA MORPURGO

Cara Elena, prima di tutto mettiamo un po' d'ordine negli aspetti negativi che Lei vede nel Suo tema, e che non ci sono. Una Luna a 12,16 di Capri-

corno è ben al di fuori di un'opposizione a Venere e a Giove, che si trovano rispettivamente a 27,40 e a 29,49 di Gemelli; quindi rimane solo l'opposizione Luna-Urano e una seconda opposizione, larga fino ai limiti del dubbio, tra Marte e Giove. Inoltre, una Luna congiunta a Marte in Capricorno ha in sé una tale forza da resistere a ben più dure tempeste, e una congiunzione così stretta Venere-Giove è un aspetto addirittura sontuoso; se si aggiunge che entrambi riescono a formare un trigono a Saturno a 4 di Scorpione, l'effetto è ancor più consistente. Tutto sommato, un bel tema, con una sola negatività per la Luna e il solito quadrato generazionale Urano-Nettuno degli anni Cinquanta.

Qui mi trovo a dover ripetere, in parte, quanto ho già detto nel mio articolo precedente, ma evidentemente il problema è molto diffuso e vale la pena di insistere. Gli astrologi dilettanti, come Lei si definisce, o comunque le persone in grado di tracciare e osservare il loro tema natale, sono ormai una fittissima schiera, non si contano più.

Ma tra la conoscenza tecnica del linguaggio planetario e la sua corretta applicazione a noi stessi, ci sta un oceano che possiamo attraversare solo con una lucida autodisciplina. E quanto più il linguaggio planetario si arricchisce e si perfeziona, tanto più ciò che si "vede" in un tema natale può turbare, o addirittura fare paura. Lei mi dice "la conoscenza di sé stessi è affascinante" e devo contraddirla. È affascinante scrutare sé stessi con la speranza di trasformare i difetti in virtù, o i comportamenti sciocchi in inappellabili sentenze del destino, o la confusione mentale in una interessante problematica psico-

"CON ORGOGLIO SONO UNA RAGAZZA-MADRE"

"Mi propongo come caso non femminista ma femminile, nel senso che troppe forze in antitesi si contrappongono nel mio tema natale e creano una profonda dissociazione del mio «femminile». Come donna provo il desiderio di amare e di avere un partner vicino a me, e nella vita di tutti i giorni difendo i miei ruoli «maschili» con un'ostinazione profonda, che rasenta la ribellione a ogni forma di interferenza nella mia autonomia, indipendenza e responsabilità. Sono in attesa di divorzio, ho un bambino e mi sono sempre considerata una «ragazza-madre» con orgoglio. Chiedo consiglio su come potrei più saggiamente sfruttare questi miei lati del carattere imparando ad avere vicino un uomo senza rinunciare a me stessa. Per il momento ho scelto la solitudine, nonostante da donna carina abbia tante persone attorno, ma non ritengo sia la giusta soluzione del problema".

Elena

IMPORTANTE

Le lettere a Lisa Morpurgo vanno indirizzate a: *Sirio* "Lezioni di Lisa Morpurgo", via Bronzino 3 - 20133 Milano. Si ricorda che tra tutte le lettere che arriveranno via via ne potrà essere pubblicata, meglio dire "trattata", una sola ogni mese, tenendo conto anche e soprattutto dei risultati astrologici che devono essere spiegati e interessare il gran numero degli appassionati che seguono la rubrica. Gli scriventi devono fornire i loro dati e l'esplicita autorizzazione (vedi gli scorsi numeri di *Sirio*) a trattare il loro caso, ma

logica. In molti casi, mi creda, ciò non è un male perché le illusioni aiutano a vivere: ma quando entrano in conflitto troppo duro con la realtà dei fatti, è meglio ridimensionarle e lo Zodiaco si presenta qui come un aiuto prodigioso, purché si abbia il coraggio di accettarlo. Segnalo a tutti i lettori e lettrici un fenomeno curioso: sia Lei, sia la lettrice che il mese scorso si firmava con lo pseudonimo "Plutone al Discendente", sottolineate certe negatività che magari, come nel suo caso, non esistono, e ignorate certe positività clamorose. Quale deduzio-

ne ne trarrebbe un autore di libri gialli? Che le colpevoli siete voi, perché non avete alcuna voglia di "guarire" sfruttando i vostri punti forti. Certo, i punti deboli esistono, e nel Suo tema sono il Sole isolato in Gemelli e in settima, e Mercurio isolato in Gemelli e in ottava. Se li consideriamo nelle loro rispettive simbologie di "marito" e "figlio" dobbiamo accettare prima di tutto l'ipotesi che siano due figure un po' sfumate, e infatti parlandone Lei non riesce a oggettivarle, ma mantiene l'accento sul proprio Io. Il partner è "l'uomo che Le sta vicino" (e non un uomo vincente o dolce, aggressivo o comprensivo, insomma con qualità proprie), mentre il bambino è citato per mettere in risalto il Suo orgoglio di essere "una ragazza-madre". Non dubito che prolungando il discorso Lei possa usare un linguaggio umano e affettuoso ma, come Freud insegna, le prime espressioni verbali colte nella loro genuinità sono estremamente rivelatorie. La prego di credere, e lo ripeterò fino all'esaurimento, che con ciò io non esprimo giudizi di sorta poiché sto osservando il Suo tema e la Sua lettera con occhio lucidamente professionale, e dunque lontano da ogni moralismo. E che cosa ci vedo?

Vedo che un Sole in settima determina un istintivo desiderio di matrimonio, di convivenza stabile, che sembra infatti in cima ai suoi pensieri. Ma è anche un Sole in Gemelli, che suggerisce una forte vanità protagonista, perciò Lei è forse poco disposta a compiere sacrifici di adattamento per rendere possibile la convivenza. E non si illuda di poter dare una impostazione diversa al rapporto perché Luna-Marte in Capricorno fanno di lei una dominatrice, incurante (per l'opposizione a Urano) degli artifici tecnici e dei compromessi diplomatici tanto spesso necessari a un morbido rapporto con gli altri. Altra illusione da cancellare (non solo Sua, ma diffusissima) quella che si possa avere un comportamento in casa e un diverso comportamento sul lavoro; la nostra natura è quella che è, impensabile cambiarla dal

mattino alla sera come si cambia d'abito. Una amica carissima, e autentica manager dal pugno di ferro, giura che nei rapporti amorosi riesce a essere tenera e dolce, e non si accorge che passando casualmente dalle moine a un discorso sulla politica e sugli affari, la sua aggressività esplose come una bomba terrorizzando i partners (che infatti fuggono tutti).

Non voglio certamente demoralizzarla ma al contrario incoraggiarla a capire ciò che Lei aiuterebbe a raggiungere un sano equilibrio di vita. Che cosa Lei interessa di più? Secondo me il successo (Plutone in Leone e in decima, Ascendente Scorpione) e, accanto al successo, come infatti Lei dice, la Sua autonomia e indipendenza. Mi sembra un quadro chiaro e meritevole dei più alti elogi, ma che implica tuttavia una scelta nei confronti degli uomini, o meglio di un qualsiasi uomo-partner, dal momento che la parte maschile dell'umanità di dimostra a volte, a parole, disposta a cedere certi millenari diritti patriarcali, ma non riesce proprio a rinunciare alla esibizione di una sua immagine virile, specialmente in famiglia.

Il Sole isolato in settima Le propone una soluzione, diciamo così, di comodo: un marito debole e un po' fatto (Gemelli), che svolga una funzione di rappresentanza e insomma sia un utile certificato anagrafico (la Sua casa terza lesa Le pone senza dubbio problemi sociali). È chiaro che la cosa non la soddisfa e non la soddisferebbe in futuro, e allora passiamo a ipotesi più consistenti e gratificanti. Astrologicamente l'uomo non è simboleggiato soltanto dal Sole, ma spesso anche da Saturno, e il Suo Saturno in Scorpione è splendido: al trigono di Venere e Giove, come già detto, ma legato a essi da una ulteriore assonanza perché entrambi i pianeti si trovano in casa ottava, cosignificante dello Scorpione e simbolo dell'occulto, mentre la dodicesima dove si trova Saturno è simbolo del mistero.

Vale quasi la pena di usare un linguaggio da cartomante per dirLe

Un congresso da non perdere: quello di Lisa Morpurgo a Varese

Seguendo quella che è diventata una tradizione di alta informazione astrologica, sabato 26 e domenica 27 settembre a Villa Ponti di Varese si svolgerà il X Congresso di Studi Astrologici diretto da Lisa Morpurgo. È un appuntamento che cultori e appassionati di astrologia non possono mancare. Ecco, qui di seguito il programma che, pur suscettibile di eventuali modifiche, vedrà alle prese una rosa di studiosi di indiscusso prestigio.

Sabato 26 settembre

Ore 10: inizio lavori

Marilena Rigon e Teo Buzzotta: *Analisi delle componenti astrologiche nei temi di restauratori di dipinti e di libri*

Luisa Vanoni: *Importanza di Plutone nei temi dei pubblicitari*

Floriana Raggi: *Il condizionamento zodiacale visto attraverso l'analisi dei proverbi e dei modi di dire*

Sandra Sponga: *Analisi di alcuni temi di società e esercizi commerciali*

Ore 15: ripresa lavori

Giuse Titotto: *La Luna lesa nei temi maschili*

Lisa Morpurgo: *Le convergenze di diverse posizioni planetarie su un unico bersaglio nel tema natale*

Marco Pesatori: *Influenza dei segni zodiacali sul ruolo dei giocatori di calcio*

Paola Tamanti: *Analisi dei disastri aerei e delle posizioni planetarie corrispondenti*

Maddalena Magliano: *Effetti dei transiti futuri sulle generazioni nate con particolari aspetti planetari*

Marie Madeleine Rizzi: *Il recupero dei punti deboli del proprio tema attraverso i transiti.*

Domenica 27 settembre

Ore 10: inizio lavori

Gabriele Silvagni: *L'età della Luna*
Cristina Costantini: *Il problema della separazione dalla famiglia nel giovane chiamato al servizio di leva*

Katherine Keller: *I problemi dei secondogeniti e l'incidenza di Mercurio lesa nei loro temi natali*

Massimo Fomicoli: *Possibile arricchimento dei risultati del test di Rorschach grazie all'astrologia*

Per informazioni circa gli alberghi rivolgersi all'Azienda di Promozione Turistica del Varesotto, tel. 0332-284624.

che le Sue migliori possibilità stanno nel legarsi a un uomo potente (Saturno) e sprezzante delle regole convenzionali (dodicesima opposta alla sesta), mantenendo il rapporto occulto, il che può salvare l'indipendenza di entrambi.

In altre parole, sembra che Lei non abbia ancora incontrato l'uomo giusto e la cosa si spiega anche a livelli pratici oltre che astrologici, perché Lei non riesce a vedere nemmeno sé stessa nella luce giusta. Tra le righe della Sua lettera si coglie una certa idea convenzionale e artificiosa della donna e del suo ruolo. C'è troppa insistenza nel sottolineare "il femminile" tra virgolette e nel parlare del "desiderio d'amare" che è una espressione vaga, perché quando si è in condizioni di amare si ama e basta. Questo quadro un po' romantico mi appare completamente astratto dalla Sua realtà, che è quella di una donna forte e ben lontana dal modello della bambolina casalinga.

Insisto, non tenti di falsare la Sua natura con la speranza di trovare il compagno della Sua vita. Molti uomini apprezzano i tipi come Lei purché siano, appunto, genuini e non si presentino sotto una luce artificialmente diversa.

La Sua Luna marziana in Capricorno l'abbiamo già descritta, aggiungiamo che Venere in Gemelli è tendenzialmente un po' freddina e le due cose risultano calzanti come il guanto e la mano. Non sprechi questo dono degli astri che può fare di Lei, anche "al femminile", una donna lucida e coerente, senza bisogno di smancerie, con delle qualità concrete che potrà far valere a meraviglia, smussando però gli angoli più spigolosi, mi raccomando. Tutto le sarà più facile se rinuncerà a vedersi come un'eroina da telenovela, che Lei proprio non è. Per quanto riguarda i transiti, deve avere un po' di pazienza l'anno venturo, quando Saturno e Urano circoleranno all'opposizione di Giove e Venere; si possono prevedere problemi affettivi e anche economici, ma certe crisi, non mi stancherò di ripeterlo, sono necessarie e salutari e spianano la strada a importantissime evoluzioni morali. Quando gli stessi due pianeti, poco dopo, raggiungeranno Marte e Luna, scommetto che Lei sarà finalmente sé stessa. Auguri!

Lisa Morosini

LA FEDELTÀ PER PIGRIZIA



LISA MORPURGO

Ho riunito questi due casi, apparentemente molto diversi, perché rivelano un fenomeno diffuso e tuttavia scarsamente analizzato non solo dagli astrologi, ma anche dagli psicologi. Per il momento lo definirò, in modo un po' sbrigativo, "la fedeltà per pigrizia". Questo lato comune a Penelope e a Elvezia le differenzia — e parecchio — dalle "deluse in amore" di cui ho parlato nei miei articoli precedenti, sebbene in apparenza, e agli occhi dei lettori disincantati, tutte queste storie di passioni infelici si potrebbero raccogliere nella stessa zuppiera. Perché? Perché nel loro caso (e le lettere analizzate per esteso lo rivelano chiaramente) le vicende sentimentali non coinvolgono le ambizioni, le frustrazioni, il protagonismo, e di conseguenza non determinano la voglia di lottare, sia pur nel modo sbagliato.

Le nostre due amiche hanno vissuto passivamente il rapporto, finché esisteva: i brani citati della lettera di Penelope parlano da sé, e quanto a Elvezia, essa rivela, con abbondanza di particolari che era impossibile pubblicare, come "il rapporto straordinario" fosse in realtà costruito su incontri sporadici, tutt'altro che frequenti e limitati al letto.

Fatto curioso, ma emblematico, nel primo caso abbiamo colloqui senza rapporti sessuali e nel secondo caso rapporti sessuali senza colloquio. Ci troviamo dunque di fronte a contatti umani dimezzati e mutilati, che tuttavia le due partner femminili subiscono quasi senza fiatare.

Sotto sotto, Penelope è lusingata di sentirsi definire, dal suo Rubacuori, una donna speciale e coinvolgente, che potrebbe "incastrarlo" mentre invece lui non vuole legami. Elvezia dal canto suo considera più che legittima la paura dello scandalo del suo Politico e dunque la frettosità dei loro incontri, anzi, si sente lusingata dal fatto che egli corra simili rischi per lei.

Siamo ben lontani dalle reazioni furibonde, dalle domande drammatiche che la maggioranza delle con-

LA LETTERA DI ELVEZIA

"Per due anni ho avuto un rapporto straordinario con un uomo eccezionale, con una brillante carriera politica. Poi sua moglie si è accorta di qualcosa e lui mi ha detto che non dovevamo più incontrarci. Non ho smesso di pensare a lui perché so che pensa a me. A volte il mio telefono fa un solo squillo e poi tace. So-

no sicura che è un suo segnale, mi fa capire che mi è sempre vicino. Adesso (sono passati quattro anni) ho saputo che si sta separando dalla moglie e quasi impazzisco per la gioia. Mi rendo conto che il suo lungo silenzio era dovuto alla paura di uno scandalo, ma ormai niente potrà separarci. Secondo gli astri, quando lo riabbracerò?"

Elvezia

LA LETTERA DI PENELOPE

"Ho avuto un tipo di rapporto insano con un tipico «rubacuori» che mi considerava qualcosa da desiderare ma non toccare. Quando ci si incontrava mi raccontava tutti i suoi problemi, parlava fino alle cinque del

mattino, poi doveva ripartire perché viveva in una città diversa. Così trascorsero dieci anni, finché decisi di metterlo alle strette, siamo finiti a letto senza concludere nulla e da quel giorno non ha più voluto rivedermi. Ora sono una donna sola e ho il terrore del matrimonio".

Penelope

sultanti pongono all'astrologa: "Dimmi se lui ha ancora rapporti con la moglie, dimmi se la lascerà e quando, dimmi se la moglie ha un amante e chiederà il divorzio per sua iniziativa". No, niente di tutto questo. Le nostre due amiche, finché il rapporto dura, prendono per buone tutte le scuse, o frottole, del loro uomo, e quando il rapporto cessa continuano a vivere come paralizzate nel ricordo, incapaci di uscire da una sorta di torpore ruminante. Elvezia, che è Ariete e dunque un tan-

tino più sanguigna, si concede miraggi abbacinanti mentre Penelope, che è Pesci e masochista, piomba nella solitudine contemplando, come lei stessa dice, "la ferita che periodicamente si riapre".

L'analisi dei loro due temi rivela analogie impressionanti: Penelope ha la Luna congiunta a Saturno in Vergine, Elvezia ha la Luna congiunta a Saturno in Gemelli ed entrambe hanno Venere in Acquario. Ora, questa Venere è nettunizzata ma ambigua, può lavorare di fantasia idealiz-

zando l'uomo amato, ma può anche produrre Principi Azzurri inesistenti per nascondere le proprie carenze di autentica passionalità. Temo che questo sia il caso delle nostre due amiche perché la loro Luna occupa segni notoriamente freddi (Gemelli e Vergine) ed è ulteriormente raffreddata dalla congiunzione a Saturno. Da qui nasce la necessità di un alibi formale che giustifichi agli occhi del mondo, ma soprattutto agli occhi della propria coscienza interiore, un segreto e triste disinteresse per un legame vero e vitale, per un'autentica esistenza in comune con comuni gioie e sofferenze, per una solida famiglia costruita se possibile attorno ai figli.

Guarda caso, Penelope ha il terrore del matrimonio e Elvezia immagina di convolare a giuste nozze solo quando il Politico si presenterà alla sua porta con un cavallo bianco (o con una Mercedes bianca, è lo stesso) e insomma mai. Perché qui sta il punto: sebbene nascoste dietro il loro alibi, le nostre amiche sono troppo intelligenti per non aver capito che la loro vita sentimentale era assurda, o addirittura paradossale. Se l'hanno accettata, se l'hanno alimentata per anni, e se tuttora da anni la rimpiangono, è perché gli stava e gli sta bene così.

Qui non ci troviamo di fronte alle "fidanzate del morto in guerra" che ho descritto tante volte, romantiche innamorare di un sogno, bensì di fronte a due donne fredde, determinate, con un lavoro di successo, e che un compagno nella loro vita proprio non lo vogliono. Perciò si scovano un uomo "impossibile" per ragioni caratteriali o ambientali, gli costruiscono un monumento da esibire al pubblico e da commentare con le amiche, e proseguono imperterrite nella loro carriera di manager.

Imperterrite non è forse l'aggettivo esatto, perché infatti mi scrivono, chiedono aiuto e consiglio e nelle loro lettere emerge un'autentica amarezza; però è sull'origine di tale amarezza che bisogna mettersi d'accordo, e scartiamo subito l'ipotesi che il male abbia le sue radici in un amore infelice, oppure che l'eccessivo impegno nel lavoro le renda nevrotiche. Rossella O'Hara, la tipica manager che ho descritto nei miei ritrattini di consulenti, è dura, avida, prepotente, ma

Le lettere a Lisa Morpurgo vanno indirizzate a: *Sirio* "Lezioni di Lisa Morpurgo", via Bronzino 3 - 20133 Milano. Si ricorda che tra tutte le lettere che arriveranno via via ne potrà essere pubblicata, meglio dire "trattata", una sola ogni mese, tenendo conto anche e soprattutto dei risultati astrologici che devono essere spiegati e interessare il gran numero degli appassionati che seguono la rubrica. Gli scriventi devono fornire i loro dati e l'esplicita autorizzazione (vedi gli scorsi numeri di *Sirio*) a trattare il loro caso, ma possono chiedere di essere citati anche solo con uno pseudonimo.

perdio è viva, si infuria, grida, lotta, combatte. Qui ci troviamo in un diffuso grigiore dove, per dirla con Milton, ogni passione è spenta. Allora cominciamo a capire che i rimpianti focalizzati sulla figura di un uomo-ombra ne nascondono altri e ben più gravi, e sono i rimpianti per tutte le gioie di cui l'aridità ci priva. Da quanto posso ricavare dai loro temi e dalle loro lettere, Penelope e Elvezia non riescono ad apprezzare le cose calde, reali, che la vita ci offre; piccole cose, magari, come una passeggiata nel bosco, una carezza a un bambino, un arrosto cucinato alla perfezione.

Elvezia mi dice chiaramente che non ha amici e Penelope lo sottintende; non c'è da stupirsi perché l'amicizia è comunicazione, scambio di calore umano, mentre invece queste signore stanno immerse nel circuito chiuso del loro cervello che trasmette sempre le stesse immagini su un piccolo schermo privato.

Se vogliamo spingere il paradosso fino alle estreme conseguenze, potremmo dire che questi uomini "impossibili" erano gli unici che potessero interessarsi a loro: il Politico con la certezza che Elvezia non gli avrebbe mai chiesto più di quel tanto, e il Rubacuori rassicurato dalla constatazione che Penelope era pronta a subire a tempo indeterminato un rapporto sado-masochista platonico. Perché non vi siete ribellate in tempo, figlie mie? Perché nemmeno voi eravate "normali", non sessualmente ma emotivamente. In un vero rapporto a due c'è ben più che l'amore e ben più che il letto; un autentico legame è attivo e richiede una collaborazione paziente, un adattamento reciproco delle personalità dei due partner senza che solo

uno di loro si annulli e si sacrifichi, perché ciò porterebbe presto o tardi alla catastrofe. Umiliarsi completamente davanti all'altro non è un atto di devozione ma di condanna, dove affiora un certo orgoglio. La vittima più o meno inconsciamente si ammira, si sente eccezionale nelle sue capacità di sopportazione, insuperabile nel suo romantico sentimentalismo, e non si rende conto che in realtà tratta il partner come un handicappato incurabile.

A questo punto devo rispondere, come d'uso, a due domande pratiche: Elvezia mi chiede quando rivedrà il Politico sparito nel nulla da quattro anni. Ahimé, non posso alimentare false speranze, gli astri confermano ciò che l'evidenza ha già dimostrato da sé: nel 1988 Saturno e Urano passeranno per due volte al quadrato secco del suo Sole natale costringendo Elvezia a constatare razionalmente una rottura già avvenuta da tempo (per la precisione, quando Saturno in Scorpione transitò al quadrato di Venere). In compenso Giove transiterà due volte sulla Luna natale suggerendo rinnovata fiducia nella propria femminilità.

Penelope invece mi chiede di spiegarle l'atteggiamento del Rubacuori, che è tuttora scapolo. La cosa richiederebbe troppo tempo e mi limito all'essenziale. Il Rubacuori ha quello che io chiamo "un temino", con aspetti mediocri dove spicca solo un trigono Giove-Luna, ed è probabile che egli investa le sue ambizioni frustrate in una squallida professione di play-boy, dove sedurre le donne è l'unica cosa che conti. Lei mi assicura che non è impotente ed io, sebbene veda un limitativo quadrato Marte-Urano, mi sforzo di crederle. Esiste tuttavia un'impotenza mentale che può convivere con una sporadica efficienza fisica e si traduce in un comportamento aberrante, se non con tutte le partner, almeno con qualcuna. La Sua storia, tristemente, mi ricorda un film di Buñuel, "Quell'oscuro oggetto del desiderio", dove però il Rubacuori ha assunto il ruolo dell'amante che rifiuta di concedersi. Mia cara. Lei è una donna intelligente e ricca di qualità. Esci da questi ricordi malsani e abbia il coraggio di iniziare una nuova vita.

Lisa Morpurgo



LISA MORPURGO

re, convalidato da alcuni testi (ci incappai anch'io nella prima edizione della mia *Introduzione all'astrologia*), che si debba disegnare il tema come se il soggetto fosse nato in latitudine Nord e poi rovesciare le Case, per cui, come Lei dice, se a Nord l'Ascendente è Pesci, a Sud diventa automaticamente Vergine; e così si prendono delle sbandate colossali. La regola invece è questa: si fanno i calcoli consueti per ottenere il tempo siderale natale e gli si aggiungono dodici ore (insomma si fa: tempo siderale natale + 12). In base al risultato ottenuto, si va a vedere quale sarebbe l'Ascendente in latitudine Nord (ovviamente la stessa latitudine del reale luogo di nascita) e a questo punto, ma solo a questo punto, si rovesciano le cuspidi delle Case. Il risultato è molto ma molto diverso da quel "rovesciamento semplice" che Lei ipotizza, anzi è tutt'altro che semplice perché varia a seconda dei mesi, delle stagioni e delle ore del giorno.

Nell'esempio che io cito nella *Introduzione all'astrologia*, l'Ascendente Capricorno di un Pesci nato a Milano alle 5.23 diventa un Ascendente Pesci se trasportato a Sud. Nel mio tema, un Ascendente a 3 di Leone Nord diventa un Ascendente a 16 di Gemelli Sud. Una sua coetanea nata alle 17, avrebbe a Sud un Ascendente 5.40 di Sagittario e a Nord un Ascendente 10 di Scorpione. Nel suo caso, invece, ed è un caso ben singolare, la differenza tra Nord e Sud è irrilevante, oscilla tra il 28.50 Pesci Sud e il 27.52 Pesci Nord.

Dunque, salvo un eventuale errore di gradi, avevano perfettamente ragione gli astrologi argentini che disegnarono per primi il Suo tema e che, come sembra ovvio, avevano maggiore esperienza dell'emisfero australe. Se accetta di lasciarsi com-

Cara Soluna, il Suo caso non è né unico né raro, le nascite nell'emisfero australe sollevano una quantità di problemi, tra cui quello tecnico. Inoltre è diffusissimo l'erro-

UNO STRUMENTO SPLENDIDO MA TREMENDO...

È l'astrologia: lo afferma (e vediamo in quale contesto) Lisa Morpurgo rispondendo a una lettrice genovese. Ma prima leggiamo la risposta — squisitamente tecnica ma illuminante — alla lettera qui a fianco riportata

"Sono nata a Buenos Aires, e mi sembra allarmante che fra Argentina, Spagna e Italia non ci sia un solo astrologo che abbia azzeccato con il mio tema, tutti hanno calcolato l'Ascendente Pesci come se fossi nata in latitudine Nord. Finalmente ho trovato una persona che ha invertito le Case, ma sono quasi certa che ha sbagliato i gradi. Ho consultato due computer, uno mi mette il Sole a 0,04 di Leone e l'altro a 29 del Cancro, e l'Ascendente oscilla tra il 4 e il 9 della Vergine. A questo punto non mi resterebbe che accettare che sono morta, che per l'astrologia non esisto."

Soluna

plicare un po' di più la vita, io correggerei un tantino l'ora di nascita e Le darei un Ascendente all'inizio dell'Ariete, poiché il tono della Sua lettera esprime un'irruente baldanza. Chiarito, o quasi, il problema dell'Ascendente, passiamo al problema del Sole che gli astrologi da Lei consultati piazzano tra il 29 e rotti di Cancro e lo zero e rotti del Leone, e qui mi sembra che non ci siano dubbi. Buenos Aires si trova a quattro ore di distanza temporale da Greenwich, anzi a 3 ore e 54 minuti (le ottime *Effemeridi* di Ciro Discepolo, ed. Armenia, offrono informazioni preziose da questo punto di vista). Le 22 di Buenos Aires sono dunque le 1.45 di Greenwich e Lei è nata, solarmente, all'ora suddetta del 23 luglio, quando il Sole si trovava, con assoluta certezza, al 0.07 del Leone. Per buona misura Le dò anche i gradi della Luna, 21.55 di Acquario.

La nostra simpatica amica porteña ha miracolosamente evitato di sottopormi drammi sentimentali, e la seguo su questa strada pescando nel mazzo un'altra lettera, diciamo così, tecnica. Scrive Vittoria di Genova: "Nonostante io abbia già avuto soddisfacenti successi nell'analisi dei temi altrui, non sono mai riuscita a decifrare quell'anomalo ammasso di fattori astrologici che è il mio tema natale. Non capisco dov'è la mia Dominante; non capisco fino a che punto sono Scorpione; non capisco se i "terribili tre" congiunti al Medio Cielo sono la mia forza o la mia disperazione; non capisco se la mia Luna Nera è la goccia che fa traboccare il vaso; e poi, è vero che un pianeta situato a meno di cinque gradi prima della cuspidi di una Casa appartiene a quest'ultima?" Cara Vittoria, sarei tentata di escl-

mare "Troppa grazia Sant'Antonio", ma mi sbrigherò a rispondere ai quesiti più semplici prima di affrontare il problema di maggior interesse, ossia l'interpretazione: un pianeta che si trovi o uno a due gradi prima della cuspidè della Casa seguente (cinque e anche tre sono troppi) non "appartiene" alla Casa seguente ma può esercitare la sua influenza contemporaneamente sia su tale casa, sia su quella dove si trova realmente.

Lei dice di essere un'entusiasta lettrice dei miei libri, e la ringrazio, ma probabilmente Le è sfuggito che della Dominante proprio non parlo mai. Questa intricata frazione che a volte tra numeratore e denominatore comprende ben cinque pianeti (veda i re di Francia da Lei citati), mi sembra un espediente macchinoso con risultati dubbi, anche perché molte persone cambiano e si evolvono nel corso della vita.

Quanto alla Luna Nera, ne ho detto a più riprese e in varie sedi tutto il male possibile, ma se lo ritiene necessario mi ripeto qui: la Luna Nera non esiste, o meglio è un fenomeno astronomico che con l'astrologia ha poco a che vedere; se proprio vogliamo tenerne conto, non possiamo limitarci alla Luna ma dobbiamo tracciare sul tema natale il Mercurio nero e la Venere nera e su su fino a Plutone, ricavandone lo specchio del nulla.

La Luna Nera ha però un suo valore storico-sociologico perché rivela la misoginia di molti astrologi; in un mondo patriarcale, la donna può essere solo o vergine o madre, e questa specie di santa sarebbe rappresentata dalla Luna Bianca. Ci voleva un espediente, una finzione, per dare un po' di spazio alle non-sante, ossia le donne normali viste come diavoli e dunque come Lune-Nere-infernali. Non a caso — e questa mi sembra un'osservazione importante — l'interesse per la Luna Nera è risorto tra gli astrologi di sesso maschile quando nel mondo intero si scatenava il femminismo.

Veniamo ora al nocciolo della questione: Lei dice di riuscire a interpretare i temi altrui, ma non il Suo, e questo, che Le sembra un caso raro, è in realtà molto frequente; posso

indirizzate a: *Sirio* "Lezioni di Lisa Morpurgo", via Bronzino 3 - 20133 Milano. Si ricorda che tra tutte le lettere che arriveranno via via ne potrà essere pubblicata, meglio dire "trattata", una sola ogni mese, tenendo conto anche e soprattutto dei risultati astrologici che devono essere spiegati e interessare il gran numero degli appassionati che seguono la rubrica. Gli scriventi devono fornire i loro dati e l'esplicita autorizzazione (vedi gli scorsi numeri di *Sirio*) a trattare il loro caso, ma possono chiedere di essere citati anche solo con uno pseudonimo.

quasi anticiparLe che le cose peggioreranno con il tempo: quanto più gli altri Le diranno al termine di una consultazione "è vero, è proprio così" tanto più aumenterà in Lei la paura di usare l'astrologia per veder chiaro in sé stessa.

L'astrologia è uno strumento splendido ma tremendo, che richiede una specie di iniziazione non dissimile da quella cui devono sottoporsi gli psicanalisti prima di esercitare la professione. Il tema natale "parla" sotto i nostri occhi in modo così persuasivo che quando ci dice qualcosa di poco piacevole tentiamo di farlo tacere e allora, con un processo molto preciso (che ho notato in parecchie persone), cominciamo a osservarlo come se fosse un oggetto estraneo, che non ci riguarda.

In altre parole, cara Vittoria, Lei non capisce i Suoi pianeti perché non li confronta con il Suo carattere e con il Suo comportamento. Cerco di spiegarvi con esempi semplici: per stabilire fino a che punto Lei è Scorpione, Le basterebbe notare quante volte Lei usa termini eccessivamente drammatici nella lettera che mi ha scritto: Lei parla infatti di grovigli planetari, di stellium diabolico, dei terribili tre, si dice vergognosamente vergognosa di celarsi sotto uno pseudonimo... È drammatico anche il suo grafico, probabilmente disegnato da Lei stessa, con quei segni enormi e nerissimi, e drammatica anche la Sua calligrafia in semi-stampatello.

Ora, che lo Scorpione ami il dramma è certo, ma di solito, con la sua mania della segretezza, lo tiene ben chiuso dentro di sé. A questo punto

Lei dovrebbe chiedersi: come mai io, invece, lo sfoggio e lo esibisco? Sono sicura che, una volta impostato il problema nei termini giusti, troverebbe subito la soluzione nei "diabolici tre" che naturalmente non sono affatto diabolici, occupano saldamente la Casa decima e Le danno un'ambizione notevolissima.

Per soddisfare la curiosità di tutte le lettrici, dirò che questi terribili tre sono Marte, Urano e Plutone e la loro congiunzione in Vergine, per uno Scorpione, è un vero dono del cielo. Pensate, i due pianeti signori dello Scorpione stesso, rinfocolati e resi attivi da Urano, sono una specie di motore a turbo-elica che spinge sempre più in alto. Purtroppo sono tutti e tre all'opposizione di Saturno, l'unico pianeta di cui Lei non parla affatto e che, proprio per questa ragione, deve essere la chiave di volta della situazione. A questo punto Le ho dato abbastanza elementi perché Lei possa continuare nell'analisi comparata di sé stessa e del Suo tema, senza più calare un sipario di ferro tra i due.

* * *

Un'ultima risposta personale a Emilia Popovici che mi chiede se, con l'imminente transito di Saturno e Urano sul Giove natale, i nati nel 1984 riusciranno a tirare il fiato. Sono un po' sconcertata. I nati nel 1984 hanno tre anni e non mi risulta che a quell'età il peso della vita sia psicologicamente soffocante. Se invece la signora Popovici è a conoscenza di molti casi di asma infantile tra i nati nel 1984, me li segnali perché mi interessano.

Infine due risposte collettive, ma che riguardano in modo particolare e personale: io non faccio consultazioni private, in nessun caso, mai, e quindi mi scuso tanto con chi me le chiede, ma davvero non posso soddisfarle. Poi, chi cerca e non trova il mio libro *Il Convitato di Pietra* può ottenerlo anche contrassegno scrivendo alla *Libreria Arethusa*, via Po, Torino.

Lisa Morpurgo



LISA MORPURGO

re, dilatata. Molti uomini a venticinque anni sono ancora adolescenti e i quarant'anni di oggi corrispondono suppergiù ai trenta di un tempo. E poi ci sono gli aiuti psicologici e pratici della moda, dei cosmetici, nonché gli esempi di donne mature ma molto giovanili che ci vengono proposti dal cinema e dai giornali. Ciò non toglie che il problema, sia pure spostato un po' in là nel tempo, continua a esistere e in certi casi (c'è sempre un rovescio della medaglia) il giovanilismo imperante complica la situazione. Le donne che Lei cita, a un certo punto calavano una saracinesca, accantonavano qualsiasi eventualità di legame sentimentale e non ci pensavano più. Le abitudini sociali le sorreggevano come un solido muro protettivo e automaticamente cominciavano a occuparsi di altre cose. Ammetto che invece è ben difficile, al giorno d'oggi, accovacciarsi nella rassegnazione mentre attorno a noi il mondo continua a proporre dinamismo e avventure.

E così, ecco uno stuolo di Adalgisa in angoscia che si tormentano, si interrogano, si ribellano o si scoraggiano. Penso che sia utile scuoterle con una dichiarazione forse un po' scioccante, ma di grande effetto liberatorio: dopo i quarant'anni, l'invecchiamento peggiore e più tragico è quello degli esseri umani di sesso maschile. L'incubo femminile della ruga è nulla, è una quisquilia di fronte all'incubo virile del calo dell'efficienza sessuale.

Inoltre, questa non è la sola angoscia di un quarantacinque-cinquantenne perché a quell'età anche gli uomini cominciano a fare il bilancio della vita passata ed è un bilancio che comprende voci molto pesanti: la carriera, che solo in rari casi ha coronato le speranze iniziali e comunque appare minacciata dalle

Cara Adalgisa, mettiamo subito in chiaro che l'opinione delle nonne non conta, e per molte ragioni. La prima è che si vive più a lungo e ogni singola età si è, per così dire,

DOPO I QUARANTA DONNA FINITA? CI MANCHEREBBE!

La lettera di Adalgisa tocca un problema scottante, quello dell'amore e di un nuovo partner a una certa età. Adalgisa è piuttosto pessimista (e i suoi astri lo spiegano) ma la risposta di Lisa Morpurgo va ben oltre le... stelle e, tanto per cominciare, ecco che cosa dice dei signori uomini!

"Ho 44 anni e sono ancora abbastanza piacente, seguo la moda e curo molto la mia persona. Ho chiuso con un divorzio un matrimonio insoddisfacente e non ho figli. Sono libera insomma, con un lavoro piacevole e penso che la vita potrebbe riservarmi ancora qualcosa di buono. Invece attorno a me c'è un gran vuoto. Quasi invidio quelle donne che scrivono parlando dei loro amori infelici, impossibili o immaginari, loro almeno hanno qualcosa in cui credere. Negli ultimi tre anni ho avuto due legami che a me sembravano ricchi di promesse, stessa età, stessi gusti, stessi interessi, e invece si sono guastati in poco tempo. L'unica «occasione» che mi si offre adesso è il corteggiamento garbato di un sessantenne! Ormai mi sono convinta che gli articoli incoraggianti delle riviste femminili sono tutte bugie e avevano ragione le nostre nonne: dopo i quarant'anni una donna è finita, non piace più". Adalgisa

nuove leve emergenti e rampanti; la situazione economica, che dopo tanti sacrifici è insidiata dalla concorrenza, dal fisco e dall'inflazione; la situazione coniugale che è tutta un mosaico di crepe e di rattoppi (e se non lo fosse, questi uomini non sarebbero disponibili per un legame con altre donne e non li prenderemo in considerazione); i figli che non concludono nulla di buono oppure — il che può essere peggio in un momento di crisi esistenziale — hanno più successo del padre. In queste condizioni, i rapporti affettivi o pseudo affettivi nascono spesso perché l'uomo cerca un compenso e uno sfogo delle proprie frustrazioni. Adalgisa infatti scrive che i suoi due ultimi partner erano nevrotici, e qualunque cosa andasse storta ne attribuivano a lei la colpa. Non mi meraviglio; per un cinquantenne sposato e amareggiato, l'amante diventa spesso un parafulmine o un capro e-

spiatorio, perché è molto più disponibile e molto più usa-e-getta della moglie e dei figli. Una sfuriata con lei ha conseguenze meno gravi che una sfuriata in casa.

È una situazione che si può accettare o no, a seconda del proprio temperamento, ma la cosa più importante è capire che il vostro tesoro è un leone indebolito e ferito, pronto a dar zampate alla cieca, e che vi critica solo per rassicurare sé stesso. Io penso che se Adalgisa e le sue simili riuscissero a liberarsi da un senso di colpa o da un complesso di inferiorità di fronte a questi re della foresta che cominciano a perdere i denti, riuscirebbero a tollerarli con sorridente, anche se ben nascosta, pietà, e molti rapporti sarebbero più durevoli.

Soprattutto, la donna eviterebbe di andare in crisi a sua volta, autocon-

vincendosi di essere invecchiata e priva di poteri seduttivi.

Dopo aver semi-distrutto i nostri signori e padroni, vediamo quali possono essere gli errori delle donne che, ossessionate dal problema della ruga e della cellulite, non prendono nemmeno in considerazione certi loro difetti. Il fallimento di questi rapporti tra quarantenni è spesso provocato, per quanto riguarda le responsabilità femminili, dalla smania di cancellare la propria età non solo nell'aspetto fisico, ma anche nel comportamento; quanto più una donna si sente insicura, tanto più si affanna a rispolverare e lucidare le armi di seduzione che le furono così preziose ai tempi dei suoi massimi successi, ossia (facciamo un'ipotesi) tra i diciotto e i trent'anni. È uno sbaglio fatale perché certi bamboleggiamenti, certi capricci adolescenziali suonano falsi in una donna matura; e poi perché l'uomo che le ha avvicinate e corteggiate non le ha certo scambiate per delle ninfette, ed è dunque chiaro che non è una ninfetta che lo interessa. È molto meglio essere sé stesse e rinunciare alle finzioni.

Un secondo errore, che è quasi il rovescio del primo, è quello di adottare un atteggiamento materno, o da vice-moglie. Le donne di questo tipo insistono perché l'uomo parli dei suoi problemi, ne discutono con lui per ore, gli danno consigli che ritengono utili e preziosi e forse lo sono, ma appaiono minati alla base da qualcosa di fondamentale, ossia la sazietà.

Il cinquantenne in crisi si sente piovere addosso consigli e suggerimenti da tutte le parti, a casa, in ditta, persino al bar del Country Club che è già opprimente di per sé perché molti considerano il golf uno sport per anziani. Perciò, quando si rifugia dalla sua donna segreta, vuole trovare un'oasi dove dei suoi problemi proprio non si parli, oppure se ne parli solo per annullarli con una serie di complimenti rassicuranti. In questa età difficilissima, insomma, l'uomo ha bisogno di adulazione in misura superiore alla norma, il che significa — poiché la norma è già molto alta — che tale bisogno raggiunge livelli fantascientifici. Chi accetta la situazione e rinuncia a ripor-

Le lettere a Lisa Morpurgo vanno indirizzate a: *Sirio* "Lezioni di Lisa Morpurgo", via Bronzino 3 - 20133 Milano. Si ricorda che tra tutte le lettere che arriveranno via via ne potrà essere pubblicata, meglio dire "trattata", una sola ogni mese, tenendo conto anche e soprattutto dei risultati astrologici che devono essere spiegati e interessare il gran numero degli appassionati che seguono la rubrica. Gli scriventi devono fornire i loro dati e l'esplicita autorizzazione (vedi gli scorsi numeri di *Sirio*) a trattare il loro caso, ma possono chiedere di essere citati anche solo con uno pseudonimo.

tare il suo amato nel grigiore della realtà, ha in mano un poker d'assi. Il terzo errore è quello di un coinvolgimento prematuro. Per molte donne, ahimè, un salto nel letto equivale a un impegno vincolante e manifestano subito le loro idee su programmi a lunga scadenza con ottimismo fatale. Credetemi, amiche mie, quante avventure passeggiare si sarebbero trasformate in legami stabili se Lei, dopo mezz'ora di conoscenza biblica, non si fosse aggrappata ai peli del petto di Lui ansimando: "Allora, quando ci rivediamo? Quando mi telefoni?". L'uomo accoglie malissimo pressioni di questo tipo. Se è sposato, in un guizzo premonitore si vede ricattato da un'amante occasionale ma già possessiva e appiccicosa, e dunque capace di andargli a fare scenate in casa o in ufficio. Se è scapolo o divorziato, sentirà minacciata la sua libertà, cui evidentemente tiene moltissimo, e fuggirà a gambe levate da chi pretende di dettargli condizioni per il futuro. Un po' di prudenza, per favore. Anche voi lo conoscete appena, questo signore che magari potrebbe rivelarsi un Landru.

Rileggendo queste regolette mi rendo conto che potrebbero essere male accolte da quelle quarantacinquantenni che io definisco le lotiatrici irriducibili. Ma di loro mi occuperò nel prossimo numero (ho già sottomano una lettera esemplare). Adalgisa invece appartiene alla categoria della pessimista-razionale. La Luna congiunta a Saturno in Gemelli la rende un po' fredda, un po' di

staccata, ma vulnerabilissima da tutto ciò che tocchi la sua vanità. Non si abbassa a compromessi, non accetta ingiuste accuse, e fa benissimo. Ma a questo punto la sua attuale solitudine dovrebbe apparirLe come una scelta, non come una condanna. Se invece soffre e si sente piena di amarezza, deve reagire.

È chiaro, chiarissimo che i suoi coetanei non fanno per lei. Ma mi sembra strano che consideri quasi umiliante il corteggiamento di un sessantenne. Questa non è "l'unica occasione" che Le si offre, mia cara. È un'occasione unica. I sessantenni presentano vantaggi sontuosi. Essi hanno infatti superato la fase drammatica del climaterio, non pretendono di recitare la parte dei giovani leoni, e anziché sentirsi frustrati da innattese ma inevitabili sconfitte nel talamo, esultano per le loro rare ma consistenti vittorie tra le piume del talamo suddetto.

Secondo vantaggio: anche se Lei dimostrasse tutti i Suoi quarantaquattro anni, ne avrà sempre sedici meno di lui, che sarà fiero per averla sedotta. Terzo vantaggio, a quell'età le smanie di carriera si vanno placando, il professionista rallenta il ritmo del lavoro e il manager si gode il successo conquistato, in ogni caso hanno meno occasioni di malumore e più tempo disponibile per rilassanti week-end. Infine, la moglie di un sessantenne di solito ha raggiunto la certezza che lui non la lascerà più e dunque rinuncia a molesti controlli, mentre i figli, semmai scoprissero la vostra relazione, saranno felicissimi di sapere papà innamorato di una donna matura e seria anziché di una *cover girl* pronta a carpirgli milioni. Ci rifletta sopra, cara Adalgisa, e non mi dica troppo precipitosamente che anche questo sarebbe un compromesso o che non le piacciono i vecchi. Anche qui non è questione di calendario, conosco trentenni già calvi, molli e sconfitti dalla vita, e settantenni scattanti e stupendi. Quanto al compromesso, non vedo perché si dovrebbe dare questo nome a ciò che invece è un realistico adattamento alle circostanze. Se il tempo non si può fermare, cerchiamo almeno di sfruttarlo nel miglior modo possibile.

Lisa Morpurgo



Cara Vanessa, Lei è molto simpatica e ciò mi permette di risponderLe superando la mia avversione innata per la chirurgia estetica. Non sopporto

LISA MORPURGO l'idea di un volto spellato, scarnificato, ricomposto, mi fa pensare a Frankenstein e al suo mostro fabbricato pezzo per pezzo in una soffitta di Hingolstadt. Probabilmente si tratta di una mia nevrosi (ciascuno ha diritto alle proprie) e cerco di tenerla sotto controllo finché certi fatti non mi danno, almeno in parte, ragione.

Uscire da una sala operatoria con un aspetto smagliante può avere un ottimo effetto sul morale e anche, se è il caso, piacevoli conseguenze sentimentali. In un certo senso potremmo parlare di un miracolo, ma caratteristica essenziale dei miracoli è la loro eccezionalità, ossia devono accadere una volta sola. Se invece, con troppa avidità, si comincia a sperare in un miracolo quotidiano, o meglio annuale, le cose si guastano. Voglio dire che un unico intervento chirurgico è senz'altro accettabile, ma se la prima vittoria sulla ruga e sul doppio-mento è vista come la tappa iniziale di una lunga lotta per l'eterna giovinezza, le conseguenze potrebbero essere gravi, per due ragioni: la prima è di carattere fisico, anatomico, in quanto la chirurgia estetica non è una cura ma un artificio un po' brutale, e una serie ripetitiva di interventi riduce progressivamente l'elasticità dei tessuti e i centimetri quadrati di pelle disponibile. Una legione di specialisti è pronta a sostenere il contrario, in ovvia difesa di un *business* di miliardi, ma le prove visibili di quanto affermo sono sotto gli occhi di tutti e dimostrano che a lungo andare questa eterna giovinezza diventa una mummificazione perché i volti senza rughe si fissano in una rigidità plastificata.

Il secondo pericolo del bisturi selvaggio è di carattere morale. La donna che rifiuta di invecchiare esteriormente compie anche sul suo spirito un'operazione di chiusura li-

“VOGLIO FARMI RIFARE IL VISO”

“E vorrei sapere la data migliore per l'intervento, ma...”. Questo è il succo della lettera (la vedete quasi per intero qui sotto) della lettrice Vanessa. Che cosa risponde Lisa Morpurgo? Scopritelo da soli leggendo il suo articolo, che non è “soltanto” astrologico, e poi dite se non siete d'accordo con lei...



“Ho consultato due astrologhe perché ho deciso di fare un'operazione di chirurgia estetica e vorrei scegliere la data migliore. Mi hanno dato due risposte diverse, anzi addirittura opposte. Non capisco come ciò possa succedere: gli astri funzionano oppure no? Per me questa operazione è importantissima, proprio il tocco che mi ci vuole per dimostrare davvero dieci anni di meno, anche perché di spirito sono molto vivace, una vera ragazzina, e gli uomini mi piacciono giovani. Adesso ne ho uno, Federico, di trentacinque anni (il mio passaporto non lo vedrà mai), un vero fusto, ma ho l'impressione che abbia notato le mie borse sotto gli occhi, sa, col trucco non si può rimediare a tutto e allora meglio il bisturi”.

Vanessa

mitativa e, tutta presa dall'ossessione di bloccare il tempo, finisce col vivere in un passato fittizio senza più apprezzare i doni del presente. Le sue reazioni al mondo esterno perdono spontaneità perché vengono sempre ricondotte a un'angoscia segreta: la gente la giudica ancora pia-

cente oppure no?

È così, un invito a cena per lei non è una lieta occasione di vedere amici simpatici, ma un banco di prova delle sue capacità di seduzione; un affare mancato è da attribuirsi al fondo tinta sbagliato, che le ha impedito di fare colpo sul cliente; e quando la fi-

glia, raggiante, le annuncia che è incinta, la nostra signora accoglie la notizia con viso stravolto perché è terrorizzata dall'idea di diventare nonna. Anche questa, a suo modo, è una mummificazione, ma una mummificazione dell'anima, del carattere, che sottrae alla giovanilista fanatica le armi più formidabili del fascino vero e durevole, ossia la naturalezza, l'allegria, il calore umano.

Vanessa è ancora in zona di sicurezza e potrebbe fermarsi subito, evitando i due pericoli ora descritti, però è minacciata da un terzo pericolo, per ora invisibile ma nascosto tra le pieghe del Tempo come un serpente nel giardino dell'Eden: le piacciono i fusti. Niente di male, per carità, ho già detto più volte che la professionalità astrologica esclude i moralismi, ma impone anche una chiara visione della realtà.

Ora, la realtà ci dice che una donna di quarant'anni, anche se mente spudoratamente e nasconde il passaporto sotto gli spinaci surgelati nel freezer, non riuscirà mai a dimostrarsene ventisei, sarà solo una quarantenne piacente. È altrettanto vero che quarantenni e cinquantenni piacenti riescono a sedurre uomini molto più giovani di loro, ma è sul perché di questi singolari rapporti che nascono gli equivoci.

E qui, come ho fatto il mese scorso rispondendo ad Adalgisa, dirò pane al pane: ci sono uomini che amano le ninfette e ci sono uomini che amano le donne mature, ossia un'immagine larvata della mamma. Ci sono donne che amano gli uomini maturi, ossia un'immagine larvata del padre, e ci sono donne che amano i ragazzotti.

Le motivazioni astrologiche sono spesso chiare, ossia nei temi maschili troviamo forti aspetti Mercurio-Luna (ninfette) o Saturno-Luna (donne mature). Nei temi femminili troviamo forti aspetti Saturno-Sole (immagine del padre) o Mercurio-Marte (l'uomo giovane).

Posso anticipare l'obliezione di Vanessa: il suo uomo attuale, a trentacinque anni, non è un ragazzotto. Verissimo. L'errore sta nel credere che lui l'ami perché, miope o astiq-

indirizzate a: *Sirio* "Lezioni di Lisa Morpurgo", via Bronzino 3 - 20133 Milano. Si ricorda che tra tutte le lettere che arriveranno via via ne potrà essere pubblicata, meglio dire "trattata", una sola ogni mese, tenendo conto anche e soprattutto dei risultati astrologici che devono essere spiegati e interessare il gran numero degli appassionati che seguono la rubrica. Gli scriventi devono fornire i loro dati e l'esplicita autorizzazione (vedi gli scorsi numeri di *Sirio*) a trattare il loro caso, ma possono chiedere di essere citati anche solo con un pseudonimo.

matico o cieco, l'ha scambiata per una sua coetanea o addirittura per una donna più giovane di lui. Nossignora, se al Federico in questione (spero sia un pseudonimo) piacesse le fanciulle in fiore, non avrebbe mai preso in considerazione una quarantottenne, e qui non c'è bisturi che tenga.

Il fatto che egli ami Vanessa è spiegabile con un'innocente fantasia incestuosa da trattare con delicatezza; meglio dunque non calcare troppo la mano sugli atteggiamenti sbarazzini, che non coincidono con un segreto modello materno.

Mi rendo conto che le mie parole possono suonare crudeli, almeno in apparenza, ma Vanessa, come chiunque mi scriva, è invitata a scrutare in sé stessa: che cos'è veramente Federico per Lei? Un uomo amato, oppure la dimostrazione gratificante delle Sue capacità di seduzione?

Il problema (ma che problema) è tutto qui; nel primo caso, una richiesta di tenerezza materna non la turberà affatto, nel secondo caso, la Sua suscettibilità giovanilistica può provocare gravi e forse disastrosi equivoci. Citerò un episodio autentico di cui sono venuta a conoscenza grazie a confidenze maschili: una di queste relazioni un po' edipiche, che durava felicemente da alcuni anni, si ruppe proprio perché la signora, sul punto di diventare nonna, lasciò libero sfogo alla sua rabbia in presenza del partner. E costui ebbe una delusione terribile perché, così mi disse, "una donna che non sa amare i nipotini non sa amare nessuno".

Affido questo esempio alla meditazione di chi è convinta che tutto dipenda soltanto da una ruga in più o in meno.

Cercherò di giungere a una conclusione stringata: nella vita delle giovaniliste irriducibili può crearsi un'oasi temporale (quasi sempre tra i quarantacinque e i cinquantacinque anni) nella quale esse possono illudersi di piacere ai giovani perché sembrano giovani. Ma se insistono in tale illusione si troveranno presto o tardi di fronte a una tragica scelta: tenere legati a sé i fusti con qualsiasi mezzo, soprattutto di tipo materiale. Se invece ammettono di piacere proprio perché non sono giovani, la vita può ancora offrire loro grandi consolazioni; anche la differenza d'età, purché la si accetti, può produrre una magica alchimia d'intesa.

Per quanto riguarda la contraddizione tra i responsi delle due astrologhe consultate, posso ipotizzare che la pessimista ha dato più importanza a Saturno transitante all'opposizione della Luna in Gemelli, mentre l'ottimista ha visto soprattutto il trigono dello stesso Saturno a Venere in Leone. In realtà non c'è contraddizione perché tali transiti descrivevano perfettamente il Suo stato d'animo: timore che la vecchiaia-Saturno menomasse la Sua femminilità-Luna e volontà di prendere provvedimenti duraturi (ancora Saturno) per la Sua bellezza-Venere. Immagino che questa mia risposta sarà pubblicata quando Lei avrà già deciso di testa Sua e probabilmente per il meglio. Saturno è un ottimo consigliere. Mi consenta di aggiungere un suggerimento rivolto a Lei, cara Vanessa, e a chiunque abbia il Suo tipo di problemi: dovrete sforzarvi di trovare qualche amico tra la popolazione maschile dell'umanità anziché considerarla solo come un terreno di caccia erotica. Scoprireste così, nel corso di amabili e sincere conversazioni, che l'incubo della ruga proliferava solo nel cervello delle donne. La maggioranza degli uomini non se ne preoccupa affatto. Forse vi sarà difficile credermi, ma questa è la pura verità.

Lisa Morpurgo